IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 246. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Domenica, 6 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La settimana all'estero

Il viaggio dei Sovrani russi all'estero è stato funestato dalla morte repentina del ministro degli esteri, il principe Lobanoff-Rostowsky, e sebbene tutta la stampa europea sia concorde nell'ammettere che la politica estera della Russia — diretta con tanto successo dal defunto ministro — non subirà alcuna modificazione, pure si attende con vivo interesse ed una certa ansietà, la nomina del di lui successore.

Uno dei candidati alla successione, il quale sembrava avere anche maggior probalità degli altri, il conte Schuwaloff, è stato colpito da apoplessia, ed ora la scelta oscilla tra l'ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidoff e l'ambasciatore russo a Londra, Staal, e Schiskin, direttore generale al ministero degli esteri, e che ora accompagna lo Czar nel suo viaggio.

Ma riguardo al primo si obbietta che è troppo compromesso verso la Francia, mentre l'altro si è mostrato troppo benevolo verso l'Inghilterra ed il terzo fu scartato dopo la morte del sig. De Giers, sebbene fosse il suo *alter ego* e lo sostituisse completamente durante la di lui malattia.

Ad ogni modo, si presume che la nomina del nuovo ministro degli esteri non avverrà tanto presto e non prima del ritorno dello Czar in Russia.

Il significato pacifico del viaggio dello Czar a Vienna, Breslavia, in Inghilterra ed a Parigi, è generalmente ammesso, e proprio il giorno in cui avveniva la morte del principe Lobanoff, si annunciava a Vienna che nei colloqui tra lui ed il conte Golukowski si era raggiunto un pieno accordo circa la politica orientale dei due imperi.

Riguardo all'incontro tra lo Czar e l'imperatore Guglielmo, che avviene a Breslavia anzichè a Berlino, circostanza questa che secondo alcuni giornali gli toglierebbe importanza, si afferma ufficiosamente a Berlino che, avendo lo Czar lasciato piena libertà di scelta della località del convegno all'imperatore, questi propose Breslavia, ove hanno luogo le grandi manovre autunnali. La presenza dello Czar a queste ha per la stampa tedesca — e non certo a torto — valore, se non maggiore, certo eguale alla visita nella capitale dell'impero.

In seguito all'azione collettiva degli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli, la Porta ha istituito un tribunale straordinario per giudicare così gli armeni che presero parte alla rivolta, come i turchi che si resero rei dei massacri. La calma si va ristabilendo a Costantinopoli, ma, ciò malgrado, gli ambasciatori continuano ad invigilare e si parla dell'invio di altre navi nel Bosforo, per la tutela delle vite e delle sostanze degli europei, qualora i disordini si rinnovassero.

Anche a Candia la situazione, almeno momentaneamente, è migliore, avendo i deputati cristiani dichiarato che accettano le condizioni del Sultano, le quali equivalgono al riconoscimento dell'autonomia quasi completa dell'isola. Il pericolo però sta nell'atteggiamento dei musulmani, i quali trovano eccessive quelle concessioni e tali da metterli in istato di inferiorità di fronte ai cristiani. I musulmani minacciano di lasciare il paese e reclamano dal Sultano un risarcimento per l'abbandono delle loro proprietà.

Il Reichstag ungherese ha ripreso giovedì scorso i lavori, ed il ministro delle finanze, D.r Lukacs, ha fatto l'esposizione finanziaria, dalla quale risulta che il preventivo pel 1897 si chiude con un sopravanzo di 87,635 fior.

Il ministro dichiarò pure che è prossima l'abolizione completa del corso forzoso. Circa la rinnovazione del compromesso, il ministro constatò che in quanto alla Convenzione doganale e commerciale furono presi tra i due governi degli accordi che ridondano di vantaggio alla Cisleitania ed alla Transleitania, e che anche le trattative per la proroga del privilegio della Banca austro-ungarica erano a buon punto.

Esistendo serie difficoltà per la questione della quota, è probabile che il governo ungherese, d'accordo con quello austriaco, proponga la proroga di un anno del compromesso e che se la Camera ungherese non l'accorda, essa venga sciolta.

Dopo una discussione che dura da qualche mese, la Camera spagnuola ha approvato il progetto di legge relativo alle ferrovie, non ostante l'opposizione dei carlisti che prima del voto disertarono la sala delle sedute.

Adesso il governo potrà procurarsi presso la Casa Rothschild i mezzi per continuare la campagna contro gli insorti a Cuba, e per domare la rivolta alle Filippine, che si va sempre più estendendo.

La crisi ministeriale in Bulgaria è stata scongiurata, avendo il principe Ferdinando invitato il ministro della guerra Petrow a ritirare le dimissioni.

Il gabinetto Stoilow che si era reso solidale con Petrow, resta quindi al potere ed ora si tratta soltanto di sostituire il ministro Naccevic.

Per quanto il principe Ferdinando si sia adoperato per essere invitato alle feste per l'inaugurazione delle Porte di Ferro sul Danubio, egli ne sarà escluso, ciò che prova che l'Imperatore d'Austria-Ungheria non gli ha ancora perdonato gli errori commessi all'epoca della conversione del principe Boris e del viaggio a Pietroburgo.

Lo Czar in Francia

II.

I limiti d'un'alleanza franco-russa

Chiunque ei sia, il successore di Lobanoff ha innanzi a sè — a parte la tradizione antica — i precedenti d'un secolo, e sebbene questi possano non legar lui, nè vincolare in modo indissolubile lo Czar, gettano gran luce su quello che potrebbe essere oggi un'alleanza tra la Russia e la Francia.

Due volte, nel nostro secolo, Russia e Francia si trovarono unite sul campo dell'azione: a Tilsitt, quando i loro sovrani, deponendo le armi con cui si erano combattuti, concertarono la divisione dell'impero mondiale; ed a Londra, nel 1827, quando, d'accordo coll'Inghilterra, firmarono il protocollo per riconoscere l'indipendenza della Grecia.

La prima di quelle due alleanze svanì come una meteora, e si può ben dire che i rovesci, e le umiliazioni della Francia, e la restaurazione dei Borboni, e la lunga coercizione del Trattato di Vienna, furono opera più della Russia nemica, che della restante Europa coalizzata: la seconda finì a Navarino, quando la distruzione della flotta egiziana obbligò la Turchia al riconoscimento dell'indipendenza ellenica.

Ma non v'è stata, durante il secolo, una guerra in Europa, in cui la Russia non siasi trovata, o contro la Francia, o contro gli interessi di cui la Francia si mostrò sempre e ragionevolmente gelosa.

Nel 1800, è la Russia che si unisce all'Austria affinita per cacciare i francesi dall'Italia e respingerli oltre il Reno: nel 1805, è ancora la Russia che ritenta la coalizione, ed impugna le armi a difesa dell'Austria e della Prussia contro la Francia: dal 1812 al 1814, è sempre la Russia che brandisce la spada e non la cessa sinchè le sue truppe non abbiano bivaccato in Parigi, e Luigi XVIII non sia definitivamente insediato sul trono: nel 1848, la Russia scende nuovamente in campo per soffocare in Ungheria la rivoluzione che, diffondendosi da Parigi, aveva messo in fiamme l'Europa: nel 1854, la Russia si pone da sola in guerra contro le potenze occidentali, e la Francia non posa le armi se non dopo averla prostrata a Sebastopoli: nel 1870, la Russia assiste inerte allo smembramento della Francia, per ottenere, quasi a compenso della neutralità, la lacerazione del trattato di Parigi: nel 1878, è ancora la Russia che affronta da sola tutti gli interessi delle potenze occidentali, riduce la Turchia agli estremi e detta il trattato di Santo Stefano, mentre la Francia si unisce agli oppositori che impongono le modificazioni del trattato di Berlino: dal 1878 al 1882, la Russia si trova a capo della triplice alleanza, che allora soltanto poteva essere una minaccia per la Francia, dalla quale si separò, non perchè tenera degli interessi francesi, ma perchè irritata da intrighi politici, con cui la Germania aveva favorito in Oriente gli interessi dell'Austria e della Francia in collisione con quelli della Russia!

Dato questo rapido sguardo al passato, si può anche ammettere che la Russia dimentichi la tradizione di un secolo intero, e che la Francia ponga in disparte la storia d'una politica, che da due secoli mutò gli obbiettivi del momento non mai la meta finale; ma l'incognita che si presenta viene facilmente ridotta ad una equazione di primo grado, poichè si tratta unicamente di sapere, se l'alleanza nuova deve essere la seconda edizione di Tilsitt, o l'epilogo di Navarino.

Del sogno di Tilsitt evidentemente sarebbe assurdo parlare ai nostri giorni. L'Europa è così mutata da quell'epoca, che se anche la Francia ricostituisse l'impero ed avesse un altro Napoleone, nessun uomo di Stato oserebbe farne motto, nè a Parigi, nè a Pietroburgo, per non esporsi alla fondata accusa di demenza. E per quanto riguarda Navarino, bisognerebbe sapere, o almeno poter supporre, quali concessioni la Francia sarebbe disposta a fare alla sua alleata in Oriente.

E' là e non altrove che gravitano gli interessi, le tendenze e le aspirazioni della Russia. Verso Occidente nulla può più eccitarla dopo la spartizione della Polonia; la Svezia non la solletica, più che non la tenti il desiderio di restaurare i Borboni a Napoli in nome delle sue antiche tenerezze legittimiste.

Ma in Oriente la Francia non può far concessioni alla Russia: quanto riuscirebbe gradito a quest'ultima, sarebbe meno una minaccia per la triplice alleanza, che un danno evidente e gravissimo per la Francia; nè questa potrebbe aprire alla sua alleata le porte del Mediterraneo da sola, nè, potendolo, l'avrebbe fatto a danno d'altri più che di sè stessa.

Non è facile dunque vedere in che il successore di Lobanoff potrebbe allargare gli scopi della politica sua e dello Czar, i quali sono nettamente delineati dall'itinerario: prima la politica *degli interessi* a Vienna; poi, la politica *sentimentale* a Parigi. Ma è facilissimo vedere che nessun cancelliere russo potrebbe scostarsi dal programma evidente dell'itinerario.

Non è certo cosa spregievole la tacita ma implicita affermazione dello Czar, che egli ritiene necessaria all'equilibrio europeo l'integrità della Francia; è anzi tanto più lieta, in quantochè nessuna potenza in Europa minaccia tale integrità, e s'è visto sino l'imperatore di Germania affermare replicatamente l'opposto sentimento. E' certo però che nè il successore di Lobanoff, nè lo Czar, andranno al di là di tale affermazione.

Potrebbe guastare soltanto la disposizione della Francia ad abbandonare tutti gli interessi che sinora ha difeso in Oriente, ma se questo pericolo non ha probabilità di verificarsi, chiunque succeda a Lobanoff, il viaggio dello Czar in Francia e gli entusiasmi per la *Duplice*, e la gonfiatura della stampa parigina, non potranno metter capo che ad un duplicato della *Triplice*, vale a dire ad un ostacolo di più, opposto a chi volesse turbare la pace in Europa.

Quod est in votis!

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 5. — Lo stato generale del conte Schuvaloff è soddisfacente.

New-York. — Li Hung-Tchang è partito per Filadelfia e Washington, nella quale ultima città si tratterrà due giorni.

Vienna, 5. — Il contratto di matrimonio del duca di Orléans colla arciduchessa Maria Dorotea sarà redatto qui al ministero degli affari esteri.

(S) **Venezia**, 5. — Sono qui oggi giunti il Granduca e la Granduchessa Sergio di Russia e il Granduca e la Granduchessa di Darmstadt che viaggiano in forma privata.

(S) **Parigi**, 5. — Il ministro degli esteri, Hanotaux, ha ricevuto stamane il signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia.

Parigi, 5, ore 15.55 — Il *New-York Herald* ha da Bruxelles che la visita del Re Leopoldo a Parigi, sebbene viaggi in incognito, si considera come una prova di grande simpatia per la Francia.

Catasto e perequazione fondiaria

A quanto pare la legge sul catasto non sarà discussa a novembre, nè riguardo ad essa si sa di preciso il pensiero del governo. Sulle ultime proposte della Commissione parlamentare si elevano già dubbi, si fanno osservazioni e pare tutt'altro che certa l'accettazione pura e semplice del progetto, da parte del governo; almeno per quanto riguarda alcuni ministri.

In questo stato di cose, in mezzo a tanta incertezza che deve impensierire sopratutto le provincie a catasto accelerato, viene in buon punto il lavoro testè pubblicato sulla Riforma sociale dall'on. Ulisse Papa.

E' un lavoro che rivela molto studio e competenza nella materia, scritto con eleganza e che, malgrado l'aridità della materia stessa, si fa leggere assai volentieri.

L'autore pone a raffronto le proposte intorno al catasto, fatte dal ministero caduto, con quelle della Commissione, e di queste ultime fa un esame critico altrettanto profondo e sottile quanto imparziale.

Dimostra le difficoltà che fin qui attraversarono la regolare esecuzione della legge sul catasto, e ritiene che questa non sarà mai eseguita fedelmente se prima non viene riformata, specialmente riguardo alla parte estimativa.

Secondo l'on. Papa il mezzo migliore per raggiungere la perequazione della imposta fondiaria in tutto il Regno, è quello di applicarla mediante denuncia, preceduta dal catasto geometrico per proprietà o per colture.

Lo studio dell'egregio deputato di Chiari interessa specialmente le provincie a catasto accelerato. Col nuovo progetto queste restano ancora più danneggiate di quel che lo fossero col progetto Boselli-Sonnino, perchè l'applicazione dell'aliquota dell'8.80 per cento, si risolve in una vana promessa.

A rendere questa promessa concreta ed efficace, l'on. Papa ritiene necessario introdurre nel nuovo progetto due modificazioni; e cioè:

1.o esonerare le provincie a catasto accelerato dall'obbligo di pagare i rimanenti 4,590,000 lire che loro si domandano;

2.o ridurre intanto l'imposta attuale del 16,50 per cento, a cominciare dal 1.o gennaio 1897 e fino a tanto che sarà effettivamente applicata la nuova aliquota dell'8,80 per cento.

Sono due concessioni che si facevano alle provincie dell'Alta Italia dallo stesso Sonnino e quindi non vi ha ragione che sieno rifiutate dagli on. Branca e Luzzatti.

Troppo lungo sarebbe riassumere le dotte argomentazioni dell'autore, che chiariscono i vari aspetti della grave questione del catasto. E' un lavoro interessante e che sarà letto volentieri da chiunque si occupa della materia.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 5 — *Camera dei deputati* — Ugron presenta una interrogazione al Presidente del Consiglio sull'effetto dell'intervista dello Czar coll'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna riguardo la triplice alleanza e la politica dei Balcani.

Il Presidente del Consiglio, barone de Banffy, rispondendo ad un'interpellanza di Szederkenyi intorno allo scioglimento del Reichstag, dichiara che il Governo non si è ancora occupato di questa questione.

Imperatore e Czar a Breslavia

Il programma delle feste.

(S) **Breslavia**, 5. — Ecco il programma dei festeggiamenti per la visita dello Czar e della Czarina:

Sabato 5. — Rivista militare a Grandau — Pranzo di gala — Ritirata con fiaccole.

Domenica 6. — Servizio religioso al campo — Colazione intima presso gli Imperiali russi — Pranzo presso gli Imperiali tedeschi al Castello reale — Rappresentazione di gala al teatro della Città.

Lunedì 7. — Partenza degli Imperiali di Germania e di Russia per Goerlitz — Rivista delle truppe del V Corpo d'armata — Pranzo al Staendehaus — Partenza dei Sovrani russi da Goerlitz.

L'arrivo delle LL. MM. di Russia.

(S) **Breslavia**, 5. — Lo Czar e la Czarina, con seguito, sono arrivati, stamane alle ore 8,50, fra vive acclamazioni.

Le LL. MM. furono ricevute, alla stazione pavesata, dall'Imperatore e dall'Imperatrice, dai Principi, fra cui il Conte di Torino, dalle Principesse, dal Cancelliere principe di Hohenlohe, dal barone di Marschall, da altri dignitari di Stato e di Corte, dai generali e dalle autorità.

L'incontro fra gl'Imperiali di Russia e di Germania fu cordialissimo.

I due Imperatori si abbracciarono e baciarono affettuosamente, mentre le due Imperatrici facevano altrettanto.

L'Imperatore baciò la mano alla Czarina e lo Czar all'Imperatrice Vittoria.

Fatta la presentazione dei Principi e delle Principesse agli Imperiali di Russia, lo Czar, accompagnato dall'Imperatore, passò in rivista la compagnia d'onore, la cui musica suonava l'inno russo.

Indi, fra le acclamazioni della folla, lo Czar e l'Imperatore, la Czarina e l'Imperatrice, i Principi e le Principesse, coi loro seguiti, in vetture, scortate dalla cavalleria, si recarono al Palazzo provinciale.

Lungo tutto il percorso pavesato ed imbandierato, vi erano le truppe schierate che presentavano le armi, colle musiche che suonavano l'inno russo; e si assiepava una folla immensa che non cessava un momento dall'acclamare con entusiasmo le LL. MM.

Il tempo è bello.

La rivista militare.

(S) **Breslavia**, 5. — Lo Czar e la Czarina fecero stamane visita all'Imperatore ed all'Imperatrice.

Alle ore 10, gli Imperiali di Russia e di Germania, coi loro seguiti, si recarono ad assistere alla rivista militare in vetture alla Daumont, scortate da un drappello di cavalleria.

Le LL. MM. furono freneticamente acclamate dalla popolazione.

Al ritorno dalla rivista militare lo Czar e la Czarina si recarono a Landeshaus.

L'Imperatore Guglielmo rientrò in città alla testa della compagnia delle Bandiere.

Quindi a Landeshaus vi fu una colazione soltanto di quattro coperti per gli Imperiali di Russia e di Germania.

(S) **Breslavia**, 5. — La rivista militare in onore dello Czar e della Czarina riuscì brillantissima.

Quando lo Czar e l'Imperatore arrivarono sul campo della rivista, presso Gondau, montarono a cavallo coi loro seguiti; e, accompagnati da un numeroso Stato maggiore, passarono dinanzi alle truppe del sesto Corpo d'armata, schierate su varie linee.

La Czarina e l'Imperatrice, in vettura, seguivano lo Czar e l'Imperatore.

Tutte le musiche dei reggimenti suonavano l'inno russo, mentre le LL. MM. passavano dinanzi il fronte delle truppe.

Quindi le truppe sfilarono due volte dinanzi agli Imperiali di Russia e di Germania.

Lo Czar seguì con grande attenzione lo sfilare dei reggimenti.

L'imperatore Guglielmo si mise in testa al reggimento Principe Reale Federico Guglielmo (11.o), e sfilò dinanzi allo Czar.

Quindi questi fece sfilare due volte il suo reggimento dei granatieri della Guardia, Imperatore Alessandro, dinanzi l'imperatore Guglielmo.

Lo sfilamento delle truppe avvenne in modo perfetto e fu oggetto della generale ammirazione.

Dopo la rivista militare lo Czar espresso all'imperatore Guglielmo la sua alta soddisfazione e fece i più grandi elogi per la tenuta delle truppe e si rallegrò col comandante del 6.o Corpo d'armata, principe di Sassonia-Meiningen.

Anche l'imperatore Guglielmo si congratulò col principe di Sassonia-Meiningen per lo splendido esito della rivista.

Lo Czar, la Czarina e l'Imperatrice tornarono in vettura al Castello reale a Breslavia, mentre l'imperatore Guglielmo vi rientrò alla testa della compagnia delle Bandiere.

Le LL. MM. furono dappertutto entusiasticamente acclamate dalla popolazione.

Le vie della città hanno l'aspetto di una selva di bandiere dai colori tedeschi, prussiani e russi.

I pressi del palazzo della Dieta provinciale sono specialmente pavesati con bandiere russe. Anche il palazzo della Dieta provinciale è riccamente pavesato dai colori russi ed ha issato la bandiera imperiale russa.

(S) **Breslavia**, 6. — L'imperatore Guglielmo nominò lo Czar ammiraglio alla *suite* della marina tedesca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Breslavia, 5, ore 19. — La Czarina conquista tutti i cuori per la sua amabilità e bellezza.

Lo Czar, al contrario, sembra ancora sotto la impressione della morte del principe Lobanoff. Il suo viso è triste.

Il cancelliere principe di Hohenlohe, il Ministro degli affari esteri von Marschall, l'aggiunto al Ministero degli affari esteri russo Schischkin e i due Ambasciatori principe di Radolin e conte di Osten-Sacken, fecero colazione insieme all'*Hôtel Metropole* dopo la rivista.

Le visite e il pranzo di gala.

(S) **Breslavia**, 5 — Lo Czar e la Czarina si sono recati, nel pomeriggio, a far visita ai Principi e alle Principesse.

Lo Czar ha pure visitato il Cancelliere Principe di Hohenlohe.

Il Principe di Hohenlohe ebbe un colloquio di più di mezz'ora coll'aggiunto del Ministro degli esteri di Russia, consigliere Schischkine.

(S) **Breslavia**, 5 — Stasera alle ore 7 ebbe luogo al Palazzo Reale il pranzo di gala in onore dei Sovrani russi.

L'Imperatrice Vittoria e la Czarina sedevano nel mezzo della tavola, stando l'Imperatore Guglielmo a destra della Czarina e lo Czar a sinistra dell'Imperatrice.

Di fronte all'Imperatore Guglielmo e alla Czarina, stava il Principe di Hohenlohe e, di fronte allo Czar e all'Imperatrice Vittoria, il Principe di Sassonia Meiningen.

(S) **Breslavia**, 5. — Il pranzo di gala al Castello reale in onore degli Imperiali russi fu di 325 coperti.

L'Imperatore e lo Czar si scambiarono cordiali brindisi.

L'Imperatore brindò ai Sovrani di Russia, esprimendogli sinceri ringraziamenti per la visita fattagli. Salutò lo Czar come custode della pace. Ricordò la sincera amicizia che legò gli avoli di entrambi. Conchiuse facendo voti che Dio benedica e protegga lo Czar pel bene dell'Europa e bevendo alla salute dello Czar e della Czarina.

Tosto lo Czar gli rispose in francese, dicendo: Assicuro Vostra Maestà essere io ispirato dallo stesso sentimento tradizionale per Voi e pella Vostra Casa, come mio Padre. Con questo sentimento alzo il bicchiere e bevo alla salute dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatrice Vittoria.

Il conte di Torino.

(S) **Breslavia**, 5. — Il Conte di Torino ha assistito alla rivista militare di stamane in grande tenuta da corazziere della Guardia, col Gran Cordone dell'Aquila Nera.

Durante lo sfilamento delle truppe, il Conte di Torino ha preso posto dietro l'Imperatore di Germania e lo Czar.

Gli affari d'Oriente

I tumulti di Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 5. — La giornata di ieri passò calma. La maggior parte dei negozi sono aperti.

Ieri due barche, che pareva fossero cariche di mattoni, furono arrestate. Ne seguì uno scambio di fucilate. Due barcaiuoli rimasero uccisi ed uno ferito. Nelle barche furono trovate armi.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Il secondo stazionario italiano, *Galileo*, ha passato i Dardanelli qui diretto.

(S) **Costantinopoli**, 5. — La Porta ricevette due note collettive degli ambasciatori.

Nella prima gli ambasciatori prendono atto dei provvedimenti dati per impedire eccessi e dichiarano di volere attendere gli effetti delle misure ordinate, facendo alcune riserve circa la persecuzione degli armeni nelle case degli europei.

Nella seconda nota gli ambasciatori esprimono la opinione, basata su prove sicure, che il massacro degli armeni fu preparato ed organizzato.

A CANDIA.

(S) **Atene**, 5. — I musulmani di La Canea e di Erakleion tennero una riunione per protestare contro le concessioni dell'*Iradè*; telegrafarono al Sultano, lagnandosi della sua generosità ed inviarono a Costantinopoli una delegazione speciale.

I giornali greci salutano con soddisfazione la presenza della Squadra inglese nella baja di Faleria.

(S) **Parigi**, 5. — Oltre due incrociatori, anche due corazzate ricevettero ordine di recarsi a La Canea.

(S) **Costantinopoli**, 5. — In seguito a manifesti affissi a La Canea ed i quali invitavano i maomettani a difendere il loro diritto di preferenza, il barone Calice, decano degli ambasciatori, fece nuove pratiche ad Yldiz-Kiosk, ed ebbe l'assicurazione che furono rinnovate disposizioni precise per tutelare l'ordine pubblico. Ad un tempo la Porta gli espresse la sua viva soddisfazione per la soluzione della questione candiotta, che considera terminata.

Pera, 1 settembre — Da sabato i massacri sono finiti; vi è stato solo qualche soppressione parziale di armeni che si ribellarono alle intimazioni d'arresto delle truppe.

Da due magazzini inglesi, in cui erano ricoverati molti portieri e facchini armeni, fu gettata una bomba contro una pattuglia che passava. Furono sfondate le porte, vi penetrarono i soldati e tutto distrussero. Furono cinque o sei i carri pieni di morti che fra sabato e ieri andarono ai cimiteri armeni. I trucidati lo furono dai soldati, essendo quasi per incanto scomparsi gli aguzzini che nel mercoledì, giovedì e venerdì percorrevano le strade della città.

Pare che dall'*alto* sia venuto l'ordine di star tranquilli e di ritornarsene, perchè in una sommossa lo scomparire sì presto della plebe irritata, senza che sia stata disturbata dalla polizia è impossibile. Sulla spiaggia che da Terapia conduce a Baiukdere sul Bosforo furono assassinati dai soldati d'un corpo di guardia vicino all'Ambasciata inglese, due armeni che in carrozza andavano in ricerca nell'ultimo villaggio d'un alloggio.

Nelidoff, ambasciatore russo, in persona fece una inchiesta, e dai soldati si sostenne che gli armeni avevano spianato i revolvers contro le pacifiche sentinelle. Perchè? Nessuno credè alla versione, essendo gli assassinati persone note e furono fatti funerali grandiosi alle vittime con corone e intervento dei marinai russi e delle truppe turche; ma alle povere mogli e ai figli non è ridato il loro sostegno.

In un villaggio sulla riva asiatica del Bosforo, fra le saccheggiate, vi fu la casa di Nafilan Pascià medico-capo dell'opedale turco di Pera.

Si calcolano fra 5 o 6 mila le vittime. Precisamente non si conosce il numero ritenendosi molti ancora nascosti.

I cadaveri o supposti tali non furono tutti portati ai cimiteri ma gettati al mare. Fra i primi, malgrado il massacro e il trasporto loro in massa sui carri ve ne furono una ventina che vivevano e condotti agli ospedali russo, francese e italiano potranno anche guarire.

Il medico capo della polizia interrogato da me sul numero dei soldati feriti mi disse che lo furono una trentina dalle bombe fra i quali due morti.

Fra gli armeni mi disse che non v'era alcun ferito!!!

Naturalissimo: i feriti furono uccisi nelle caserme!!

Le bandiere che da giorni sporgono dai balconi delle case affine che le truppe o la folla non irrompano nelle proprietà straniere vi sono oggi in maggior numero, festa dell'anniversario dell'assunzione al trono del Sultano.

La polizia diede ordine affinchè non fossero fatti fuochi d'artificio, non sortissero le persone di casa la sera, ma tutto si limitasse all'illuminazione.

Pochi lo faranno essendo fuggiti quasi tutti dalla città.

Si domanda che misure prenderanno le potenze europee per la protezione dei loro sudditi.

Gli armeni se non si sottomettono e non espatriano, sono destinati a perire a poco a poco. E con loro sono in pericolo la vita e i beni d'ognuno.

Può l'Europa restare spettatrice indifferente della distruzione d'un popolo a cui è legata da relazioni e da vincoli di religione e di razza?

Intanto ad Yldiz Kiosk si vive molto nell'incertezza, non essendo certi se i turchi della giovane Turchia non vorranno essi, a loro volta, tentare un colpo per rimpiazzare il Sultano.

Si vide che le truppe che sono nella capitale, benchè circa 20,000, non bastano a tenerli tranquilli, essendo male organizzate.

Per i fatti attuali dovettero arrivare da Trebisonda, per mare, e da Adrianopoli, per strada ferrata, parecchi battaglioni. Cosa accadrebbe in un futuro moto?

Ciò fa pensare anche ad Abdul Hamid che vive ora in uno stato molto più agitato di prima. Cerca di tenersi amici gli ambasciatori con ogni provenienza, li invita a palazzo ma essi non vi si recano ne illuminarono le loro sedi ieri sera.

E d'altra parte accarezza la plebe, il popolo mussulmano, non facendolo molestare, malgrado le proteste delle potenze che avevano domandato l'arresto dei principali massacratori!

Cristiani e musulmani a Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Candia, 1.o sett. — Il Sultano ha promulgato l'*iradè*, che asseconda la maggior parte delle domande di riforma presentategli dai deputati cristiani di Candia, e con ciò si potrebbe ritener pacificata l'isola; ma non è così: è proprio adesso che cominciano le più gravi difficoltà.

E ciò perchè l'esasperazione dei musulmani è giunta a tal segno che si teme da un momento all'altro un massacro di cristiani.

Domenica scorsa, alla Canea si sparse la voce che i musulmani stavano per dar principio all'assalto, e in un attimo si chiusero tutte le botteghe: era un falso allarme dovuto al panico, che ormai si è impadronito dei cittadini.

Molto maggiore è il pericolo che minaccia la città di Candia (Herakleion), dove si trovano radunati circa 50,000 mussulmani, di cui 5000 ben forniti di armi e munizioni: se si pensa che in tempi normali essa conta circa 30,000 abitanti, di cui i cristiani formano la minoranza, s'intenderà tosto quanto critica sia la situazione di questi di fronte al fanatismo e alla rabbia di quelli. Dicesi che il governo abbia preso misure di precauzione, ma ormai si sa quanto queste valgano per la dimostrata impotenza o connivenza delle autorità turche.

Qualche cosa c'insegnano le stragi e i saccheggi della Canea nel giugno scorso, cui presero parte anche i soldati dell'esercito regolare, e ancor meglio i recentissimi massacri degli armeni in Costantinopoli.

Il vescovo di Candia saputo, per confidenze di un mussulmano, che si meditava un massacro, ne avvisò tosto i vice-consoli stranieri, i quali, dietro sua preghiera, telegrafarono ai consoli a La Canea per l'invio di navi da guerra, che infatti vi furono spedite da quella città e da Retimo. Presentemente stazionano davanti a Candia due navi inglesi, una italiana, una francese, una russa e una austriaca. E' da sperarsi, che in caso di bisogno queste non staranno lì, come finora, quali semplici spettatrici, ma che interverrà la loro azione in soccorso degli oppressi.

Peraltro se la loro presenza sarà forse benefica per le città, di poca o nessuna efficacia sarà per le campagne, nelle quali i mussulmani, che ormai hanno assicurato le loro famiglie entro le piazze fortificate, non cessano di fare incursioni distruggendo e bruciando piante e villaggi. Anche domenica scorsa una moltitudine di loro uscì da Candia per saccheggiare i villaggi di Borizi e Scotinò in Pediada, ma fortunatamente furono respinti con gravi perdite dai cristiani. Siffatte incursioni non hanno impedimenti dall'autorità turca, che, com'è noto, lasciò a quelli mano libera anche nell'orribile macello di Anopolis, già da me narrato.

E il contegno dell'esercito è dei più ributtanti: quando gli assalitori sono mussulmani, allora i soldati, anche se comandati dai loro capi di proteggere i cristiani, non obbidiscono affatto e al più al più rimangono meri spettatori delle stragi e delle ruine commesse da quelli, quando pure non vi prendano parte essi stessi. Soltanto quando i cristiani o difendendosi o assalendo vincono i turchi, allora anche l'esercito aiuta questi, non importa se senza o contro l'ordine dei capi. Questo è un fatto assodato e che da tre mesi si verifica nell'isola; e gli stessi rappresentanti esteri non han mancato d'informarne i rispettivi governi.

Così i cristiani, privi della difesa che loro dovrebbe prestare il governo, non possono più contare che sul proprio coraggio e sulle proprie armi. Ma se queste non mancano ai loro nemici, che diconsi forniti occultamente dalla Turchia stessa, scarseggiano invece per loro, e, più che le armi, mancano le munizioni. In una corrispondenza da Candia all'*Acropolis* si scongiurano i greci ad aiutare i loro connazionali coll'invio di munizioni, se vogliono salvarli.

Ho voluto riportare anche questo particolare per esporre tutta la gravità della situazione e mostrare a qual punto di tensione e di pericoli son giunti i rapporti fra i due elementi dell'isola.

Dovere delle grandi potenze è di vigilare attentamente a che non si rinnovino massacri, dei quali esse sarebbero dette responsabili, e intanto di agire energicamente affinchè siano *effettivamente* messe in esecuzione le riforme strappate al Sultano, reprimendo, se occorre, anche colla forza il torbido e sanguinario elemento mussulmano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Atene, 5, ore 14 — Giunge notizia da Heracleion (Candia) che il panico fra i cristiani è tale che tutti indistintamente i loro negozi, commerci, caffè, sono chiusi; ed essi non osano uscire di casa.

Una turba di 300 turchi, armati di bastoni, scesero verso il porto gridando e minacciando, entrarono in un caffè di cristiani che trovarono aperto, e distrussero quanto si parava loro dinanzi.

Malgrado l'*Iradè* del sultano, se non si frena il furore fanatico dei musulmani, bisogna aspettarsi qualche spaventosa catastrofe.

A proposito della nostra emigrazione

Leggendo l'articolo del dott. Gulinelli, inserito nel n. 242 di quest'anno del *Popolo Romano*, in cui sono riprodotte con tanta esattezza le cause della nostra emigrazione e le sofferenze dei nostri emigranti, non si può a meno di pensare quale enorme giovamento avrebbe il paese se tutta la massa di forze, che va così perduta per noi, si sapesse dirigere nella vasta estensione di terre che abbiamo ancora incolte o poco produttive. Pochi di coloro che parlano dei bisogni del paese e della sua agricoltura battendo il selciato della città e conoscendo la campagna soltanto dal punto di vista della villeggiatura, conoscono quanta terra vi sia tuttora in Italia che aspetta braccia e capitali per dare prodotti veramente favolosi.

Noi abbiamo da questo versante la maremma toscana, il nostro Agro romano e le paludi Pontine sull'Adriatico, i laghi di Lesina e Salpi, le paludi irpontine e l'Agro brindisino, il littorale malarico dell'Jonio per centinaia di chilometri da Taranto fino quasi a Reggio, e poi tanta estensione nella Sicilia e più ancora nella derelitta Sardegna.

Tutta questa estensione che si può ragguagliare a milioni di ettari, in molta parte paludosi, oppure macchie di misera produzione, ed anche arativi a coltura estensiva, il giorno in cui fosse

prosciugata, bonificata, messa a coltura diligente, darebbe alimento a centinaia di migliaia di famiglie di coltivatori, a gran parte di quelli precisamente che ogni anno emigrano al di là dei mari.

Affermando che le nostre terre incolte opportunamente bonificate servirebbero di sfogo ad un notevole eccesso di popolazione, noi ci basiamo su quanto è già stato fatto da bravi e intelligenti agricoltori in diversi punti d'Italia. Alle porte di Roma noi abbiamo assistito ad una mirabile trasformazione di estese tenute, dovuta unicamente alla iniziativa privata di bravi agricoltori lombardi, senza che siano intervenuti nè la legge nè speciali incoraggiamenti governativi. Ed anche in questi giorni, in ripetute visite fatte all'Agro di Terracina, abbiamo potuto avere una prova di quanto può nella materia di cui parliamo l'energia di un uomo attivo e volonteroso.

Il comune suddetto possiede vastissime estensioni di dune, macchie di natura per sè ingrata, ma capaci di dare buon prodotto quando il capitale e il lavoro li avessero trasformati. Per giungere a tale scopo il comune ha convenuto col ben noto ed energico comm. Cirio, dandogli in enfiteusi una vastissima estensione di terreni che egli porrà a coltura e migliorerà nel tempo stesso che colle sue relazioni commerciali estesissime procurerà lo sbocco sui mercati nazionali e stranieri della maggior produzione ottenuta. Questo, se si bada bene, è un beneficio ancora più grande della trasformazione della coltura, perchè a che vale accrescere i prodotti se per mancanza di sbocco adatto non si trova modo di venderli? I terreni concessi al comm. Cirio sono da secoli a pascolo — in tempi remotissimi erano sede di fiorenti città e di numerose popolazioni. I ricchi romani vi avevano ville magnifiche, di cui esistono ancora le rovine.

Ciò che bisognerà ora prodigarvi in dissodamenti, fabbricati, piantagioni di vigne e frutteti ecc. è cosa che non si può nemmeno immaginare. Però una volta compiuta la trasformazione i prodotti verranno in copia soddisfacente e il loro smercio sarà facile ed economico.

La tenuta in questione confina quasi collo sbocco in mare del gran collettore delle paludi pontine formante il cosidetto *Porto Badino*. Ora però di porto non havvi che il nome, perchè per insufficienza delle due gettate che fiancheggiano il detto sbocco i grossi bastimenti non possono entrare nel canale e devono caricare e scaricare al largo, il che diventa pericoloso ed anche impossibile nei tempi di burrasca. Ma persone competenti che visitarono cotesti luoghi constatarono che con due gettate prolungantesi in mare per 150 o 200 metri il canale collettore diverrebbe accessibile ai più grossi navigli con vantaggio grandissimo del commercio, che si fa già ora di carboni, legna e legname.

La concessione in parola è già stata visitata da valentissimi agricoltori, da quelli stessi di Lombardia che vennero nell'Agro romano e noi che parlammo con loro li udimmo elogiare senza riserva l'opera del comm. Cirio e trarre i più lieti auspici per l'avvenire della medesima.

Ma questo è pur troppo ancora un esempio isolato che avrebbe bisogno di essere largamente imitato. Allora vedremmo deserte estensioni coprirsi di case coloniche abitate da famiglie di lavoratori contenti e soddisfatti della loro posizione. E cesserebbe il doloroso spettacolo delle migliaia di miserabili che si imbarcano nei nostri porti portando in viso i segni della fame, della miseria e della pellagra.

Un bagnante di Terracina.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 5 contiene:

Commissione delle Prede: Regolamento, Notificazione — Legge colla quale il Comune di Caraffa di Catanzaro cessa di far parte del mandamento di Tiriolo ed è aggregato al mandamento di Borgia — R. decreto che modifica i ruoli organici del personale di alcuni Istituti scientifici annessi alle Università di Bologna, Cagliari, Genova, Modena, Napoli, Padova, Palermo e Roma, nonchè il Ruolo organico del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

R. Esercito — Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali dei RR. Carabinieri:

T. Colonnello Vicentini cav. Giovanni — *Maggiori*: Pennacchio cav. Alfonso, Silva cav. Carlo, Novari cav. Nicolò — *Capitani*: Dall'Aglio cav. Etelberto, Colapinto cav. Nicola, Valenti cav. Giovanni, Decio cav. Augusto — *Tenenti*: De Marchis Primo, Feuoglio Giuseppe, Barbano G. B., Marzolo Francesco, Ricci Pacifico, Duprè Pietro e Pranzetti Teodoro — *Sottotenenti*: D'Alessandro Agostino, Porrecca Giuseppe, Santovito Domenico. Zapponi Bernardino.

Sono nominati sottotenenti nell'arma stessa i marescialli d'alloggio; Vettani Alessandro, De Boni Antonio, Vacatello Francesco ed Auduiolo Giuseppe.

Caretta cav. Enrico, colonnello, lascia il comando della Legione di Cagliari, al quale è destinato il T. Colonnello Lenzi cav. Vincenzo, per quello della Legione di Milano.

Sono trasferti nell'arma dei RR. carabinieri i seguenti tenenti di fanteria: Cagni Paolo (23), Celoria Candido (RR. truppe d'Africa), Artom Michele (81), Albertassi Giuseppe (1 bers.) e Guigo Abele (3 alpini);

— Sono collocati!

a riposo il maggiore Gusmitta cav. Carlo, del Commissariato;

in riforma il tenente Piescia Francesco (21);

in posizione ausiliaria i capitani Foresi cav. Foresio (82 faut.) ed Olgiati Luigi (capo contabile); il tenente contabile Lauzetta Francesco.

— Sono dispensati dall'effettività di servizio ed inscritti nel ruolo di complemento il sottotenente di fanteria Ancillotto Arturo ed il sottotenente medico Gobbi Tancredi (già entrambi in aspettativa).

— Cassinera Carlo, tenente contabile 58 fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

— Sono richiamati in servizio: Giacchi dei conti Giacchi nob. Alfonso, colonnello di fanteria al 54, e Bartolucci Alfredo tenente, al 62.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 4. — Il Ministro della marina ha ordinato di sollecitare i lavori d'allestimento della corazzata *Calabria*.

Firenze, 4. — A giorni, al Politeama Fiorentino, si inaugurerà il primo concorso ginnastico provinciale.

— Nella sua villa a Quarto è morto il prof. Pietro Dazzi direttore delle Scuole del popolo.

Bari, 4. — Il 20 settembre sarà inaugurata la Grande Associazione Unitaria Liberale.

Nizza Monferrato, 4. — L'8 settembre sarà aperto qui il Congresso regionale antifillosserico. L'importanza degli argomenti e il concorso di eminenti agronomi assicurano che il Congresso avrà risultati utili e pratici.

Bologna, 4. — Furono arrestati nel territorio modenese il casellante Isidoro Costa e il negoziante Emilio Bertoni, compromessi nel noto affare dei furti ferroviari sulla linea Bologna-Milano.

Ravenna, 4. — Con decreto del Ministro del commercio la liquidazione della Cassa di risparmio di Meldola è stata affidata alla Banca popolare.

— Domenica, in forma strettamente privata, avrà qui luogo il Congresso repubblicano regionale romagnuolo.

— Il Consiglio comunale ha approvato un prestito di L. 170,000 colla Cassa depositi e prestiti per i lavori del macello.

Jesi, 4. — Ieri notte sviluppossi un grave incendio nella fabbrica di saponi Ortensi. Dopo cinque ore di lavoro il fuoco, che minacciava le attigue abitazioni, fu isolato. Il danno è di 30,000 lire.

Sassari, 4. — A Bolotana, Nuoro e Macomer sono stati arrestati diversi spacciatori di biglietti falsi. Si sono sequestrate cinquantamila lire di biglietti falsi.

— Nello stabilimento penale di San Bartolomeo è morto Lega, autore dell'attentato contro l'on. Crispi.

Venezia, 4. — E' tornata qui da Romagno la principessa Olga del Montenegro, in gravissime condizioni di salute.

Essa è figlia del defunto principe Danilo ed è nata il 19 marzo 1859. Il principe Nicola, zio della principessa, ha mandato un suo aiutante per assistere l'inferma. La principessa risiede abitualmente a Venezia. Si teme che la sua malattia possa ritardare la celebrazione delle nozze.

Torino, 5, ore 15,55. — Si afferma che, in occasione del suo viaggio ad Asseglio il ministro Sineo conferirà col viaggiatore Franzoi a proposito dei nostri prigionieri in Abissinia.

Lucca, 4. — (*M*). E' aperto il concorso, per titoli, presso questo municipio, al posto di Direttrice del Convitto annesso alla R. scuola Normale femminile.

Deve poi nominarsi dal R. governo (previo concorso per esame) in detta scuola la maestra giardiniera del Giardino d'infanzia, da istituirsi in conformità della legge 12 luglio 1896 n. 273.

Genova, 5. — Moli Gaetano d'anni 53, barbiere, premeditatamente feriva di stile la propria amante Berlingieri Maria d'anni 38, venditrice ambulante che cessava poco dopo di vivere. L'omicida venne arrestato.

Cosenza, 5. — Iersera, alle ore 22,45, fu avvertita qui, in provincia e una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Monza, 5, ore 24 — Questa mattina è morto, all'età di 80 anni, il notissimo cav. Bartolomeo Novaglia, da sessanta anni al servizio di Casa Reale, affezionatissimo al Re Umberto, di cui era cameriere particolare e che lo onorava della sua speciale confidenza.

Stante la rapidissima decomposizione della salma adiposissima si affrettarono i funerali.

Il feretro, coperto da molte corone e seguito dal personale della Real Casa, fu trasportato alla stazione.

La salma verrà tumulata a Torino.

Per Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 5, ore 22.30 — Il Comitato "Pro Candia„ eletto da alcune Associazioni popolari pubblica un manifesto in cui mette in rilievo gli orrori della dominazione turca, annunzia che verso l'isola sventurata muovonsi volontari italiani; invoca soprattutto mezzi in favore di Candia nel sacro nome della libertà.

Il Comitato apre una sottoscrizione iniziata già dal Circolo triestino "Garibaldi„ e prepara un pubblico Comizio.

Piene e inondazioni.

(S) **Bologna**, 5 — L'on. ministro Prinetti ha conferito stamane col comm. Bacchelli, presidente della Deputazione provinciale di Bologna, e col conte Isolani, presidente dei Consorzi bolognesi. Si è concordata la chiusura temporanea della chiavica Martinella. Questo provvedimento recherà grande beneficio ai luoghi inondati.

Dal presidente della Deputazione l'on. Ministro ebbe notizia dei desiderii e dei bisogni della provincia di Bologna, specialmente in relazione agli argini del Reno.

Erano presenti alla conferenza gli ufficiali del Genio civile del compartimento.

L'on. Ministro ha poi ricevuto la Deputazione della provincia di Ferrara, composta dei presidenti del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale, on. Cavalieri e Gatti-Casazza, dei sindaci di Ferrara e Argenta, dei deputati Giorgio Turbiglio e Martinelli, ai quali ripetè le assicurazioni precedentemente date e confermò la deliberata chiusura della chiavica invocata dai ferraresi.

Alle ore 13 l'on. Ministro accompagnato dal Presidente della Deputazione provinciale, comm. Bacchelli e dal consigliere delegato reggente la Prefettura, si è recato a visitare i lavori della chiusa di Casalecchio. Lo attendevano sul luogo gli ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale, signori Brunelli e Boriani.

L'on. Ministro osservò minutamente i lavori ed elogiò la bellissima opera eseguita dalla Provincia; si recò quindi a visitare il nuovo Istituto Ortopedico Rizzoli.

Alle ore 18.50 l'on. Ministro riparte direttamente per Roma.

Gladstone e il Montenegro.

Il signor W. Miller ha scritto un libro sulle nazioni balcaniche e ne ha mandata una prima copia al signor Gladstone.

Questi nel darne ricevuta ha scritto all'autore che "la parte relativa al Montenegro ci redime da qualche cosa come una disgrazia nazionale nel non avere in lingua inglese nessuna storia del popolo più eroico dell'Europa„.

Congressi ed Esposizioni

Il XXVIII Congresso degli alpinisti.

(S) **San Remo**, 4 — 160 Alpinisti del XXVIII Congresso, dopo splendida traversata, giunsero qui nel pomeriggio, col vapore *Enna*, accolti dalla popolazione festosamente.

A riceverli si trovarono il Commissario regio ed il Sottoprefetto.

A cura del rappresentante del municipio, conte Falconi, ebbe luogo alle ore 17 un ricevimento in onore dei Congressisti nel Circolo Alberto Nota.

Poscia, alle ore 18, i Congressisti convennero a pranzo nel salone dei Bagni. Vi assistettero le autorità.

Fecero brindisi vivamente applauditi, il cav. Cederna, vice presidente del Club alpino, il conte Falconi, il sotto prefetto comm. Facciolati ed il commendator Strambino, inneggiando all'alpinismo ed alla direzione della sezione Ligure, promotrice del Congresso.

Infine l'ing. Capponi, fra calorosi applausi annunziò la fondazione di una sezione del Club alpino a San Remo.

Domani alle ore 5 i Congressisti proseguono per la Val Roja.

Il Congresso eucaristico.

(S) **Orvieto**, 5 — Stamane, nella chiesa di San Francesco, addobbata artisticamente a sala, venne inaugurato solennemente il Congresso eucaristico.

Vi hanno assistito quattro Cardinali, trentadue Vescovi, moltissimi sacerdoti e laici.

Il Cardinale Parocchi, presidente onorario del Congresso, pronunziò un applauditissimo discorso, ispirato a pensieri di ordine e di pace.

Parlò quindi, pure acclamato, il vescovo di Orvieto.

Poscia i Congressisti processionalmente si recarono al palazzo dei Papi ad inaugurare l'apertura dell'Esposizione eucaristica.

Sono giunti moltissimi forestieri.

XXVIII Congresso degli alpinisti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 5, ore 17,40. — Si ha da San Dalmazzo Tenda: Questa mattina, una comitiva di 150 alpinisti, provenienti da Ventimiglia, giunti a Breglio, oltre il confine, incontrarono due commissari francesi, i quali intimarono loro di nascondere le coccarde e di astenersi da qualsiasi manifestazione politica sotto pena di arresto.

Un alpinista svizzero facente parte della comitiva, fu costretto pur esso a togliersi il distintivo.

Nel pomeriggio gli alpinisti rientrarono in Italia e arrivando qui furono accolti festosamente dalla popolazione.

S. M. il Re ha mandato un affettuoso e nobilissimo telegramma in risposta a quello mandatogli dalla presidenza del Congresso.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

Per cagione delle pioggie cadute e della temperatura eccezionalmente bassa, in tutte le regioni dell'Italia Superiore e Centrale sono in ritardo la maturazione dell'uva, del maiz e del riso, ed i lavori campestri.

Lo stato generale delle campagne nell'Alta Italia appare tanto meno buono, quanto maggiori erano le speranze che si avevano nelle decadi passate, e che, se il tempo si metterà al bello, non saranno tutte perdute.

I maggiori danni sembrano avvenuti nel Piemonte, nella Lombardia e nell'Emilia.

Nell'Italia Centrale lo stato delle campagne è ancora buono, ed è ottimo nell'Italia Meridionale e isole, dove fu benefica la pioggia caduta nella decade.

Si hanno notizie di danni prodotti da inondazioni in località delle provincie di Ferrara, Bologna e Siena; e da grandine in limitate località delle provincie di Ascoli, Teramo, Alessandria, Reggio Emilia e Piacenza.

I Sovrani di Russia a Breslavia

L'appartamento imperiale.

Lo Czar e la Czarina, arrivati ieri a Breslavia, abitano nel palazzo della Dieta della Slesia, e precisamente nelle stanze attigue alla grande sala. Il quartiere dei due Sovrani è unito da una sala comune di ricevimento che prende luce dall'alto.

L'aula delle sedute è provvisoriamente trasformata in guardaroba, gli uffici servono di abitazione al Maresciallo di Corte e al seguito.

Il quartiere dello Czar consiste in una anticamera ornata di eccellenti ritratti della Regina Luisa e dei suoi due figli maggiori, dello Czar Nicolò I, di Alessandro II e della Czarina Alessandra, che era sorella di Guglielmo I di Prussia. Da quest'anticamera si passa in un salotto col soffitto ornato di una pittura rappresentante S. Giorgio che lotta col serpente. Questa pittura è circondata dagli stemmi russi. Negli angoli si vedono vasi magnifici posati su piedistalli e un busto in marmo di Nicolò I.

Viene poi lo studio dello Czar con le pareti rivestite di arazzi russi e di mobili e pitture preziose. Anche la camera da letto, la stanza da bagno e lo spogliatoio dello Czar, sono elegantissimi.

La camera, la sala da bagno e lo spogliatoio della Czarina hanno le pareti rivestite di *cretonne* inglese e sono fresche ed elegantissime; ma dove specialmente i decoratori hanno dato prova di gusto squisito è stato nell'addobbo dello studio e del salotto.

Il primo è un miracolo di eleganza delicata, il secondo è ricco e severo, come severa è la sala da pranzo dei Sovrani.

Nel salotto comune, ornato dei Gobelins francesi, rappresentanti la storia di don Chisciotte, che sono fra i più belli che possieda la Corte di Prussia, vi è un lusso unico di piante in fiore, di palme e di festoni che salgono fino alla volta.

Quasi tutti i palazzi imperiali hanno fornito ciò che avevano di più bello per ornare la dimora provvisoria dei Sovrani russi.

Per l'illuminazione elettrica sono stati messi in opera i magnifici lampadari di Murano antico, di cui vi è profusione nelle residenze della Corte prussiana.

Assassinio di un negoziante.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 5, ore 15, 55. — Questa mattina, nel tratto di ferrovia tra Villac e Arnoldstein presso la casa cantoniera al confine italiano si rinvenne il cadavere, con una larga ferita al costato, di un negoziante udinese evidentemente aggredito a scopo di furto. Gli assassini sono finora sconosciuti.

Il cadavere fu trasportato a Villac per ulteriori constatazioni.

L'Ungheria e il suo Millennio

Budapest, 29 agosto. — L'Ungheria è ora intenta a celebrare con nobile orgoglio il millennio della sua esistenza come popolo. Si può tuttavia affermare che la vera risurrezione dell'Ungheria dati da una trentina d'anni fa, e precisamente dal famoso compromesso che, per opera di Francesco Deak diede all'Ungheria una posizione speciale, unita all'Austria pei rapporti coll'estero, ma godente di vita propria per tutto il resto.

Nei magiari, che formano il popolo dominante — quantunque numericamente inferiore — del regno ungarico, il sentimento della nazionalità propria è vivissimo, preponderante. Esso si spinge fino a questo; che, malgrado la proverbiale ospitalità ungherese, qui non si usa negli uffici telegrafici, postali, ferroviari, e fino all'Esposizione, altra lingua che la magiara; lingua difficilissima, senza alcun rapporto di parentela con altre lingue europee, e che costituisce pel forestiere una crudele difficoltà, spesso insormontabile.

Ma essi ci tengono a questa lingua come una delle più forti affermazioni della loro nazionalità, e trovano che appunto il fatto di essere così diversa dalle altre guarentisce meglio l'orgogliosa stirpe magiara da qualunque timore di mescolanza.

Io personalmente ho avuto modo di apprezzare la cortesia e l'ingegno ungherese, sia nella direzione delle ferrovie dove vi sono uomini veramente superiori quali il Ludwig, il de Csatary, l'Himmel e il Kotanesi, quanto nella direzione dell'Esposizione avendo dovunque attestati della simpatia che qui si ha per gli italiani: simpatia tenuta sempre più viva dal nostro consolato; e sentirei di mancare ad un dovere se non ricordassi le cortesie del vice console signor Vittorio Tattara, che è uno dei giovani più operosi ed intelligenti che conti il nostro Corpo consolare.

In poco più di tre lustri e cioè dal 1880 ad oggi Buda Pest ha compiuto il miracolo della sua trasformazione; da città di quart'ordine si è messa nel novero non solo delle grandi città, ma soprattutto delle più belle capitali del mondo.

E questa trasformazione ha avuto la fortuna di essere guidata come meglio non si sarebbe potuto immaginare, ed attuata da architetti che si sono dimostrati veri artisti.

La grande Avenue Andrassy e i boulevards non sono superati da alcuna città: v'è una grande varietà di stile; ma il dominante è il rinascimento italiano; ma niente di soverchio, niente che ricordi per esempio le goffe facciate del rettifilo in Napoli.

Buda Pest ha i suoi grandi teatri; l'Opera, il teatro Somossy sono ammirevoli per gusto ed eleganza; i caffè di Buda Pest sono innumerevoli e notevoli per grandiosità e ricchezza.

I clubs che sono anche moltissimi, sono belli ed eleganti: il Park Club non ha uguali che soltanto in Nuova York, nel Manhattan club.

Gli stabilimenti di bagni qui sono vere e colossali terme dove accorrono tutte le classi di cittadini, sia in estate che in inverno. In parentesi ricordo che in Roma non v'è un stabilimento balneare nel vero senso della parola.

Intorno a questa città non meno di 500 fabbriche industriali innalzano vortici di fumo, per avvertire lo straniero che prima di procurarsi gli agi, il paese ha lavorato, e che continua con più lena nella via del lavoro, ad onta del lusso e dei divertimenti.

In altra lettera vi parlerò dell'Esposizione Millenaria.

Ing. *Giuseppe Spera.*

L'esplosione a Tolone.

(S) **Tolone**, 5 — L'esplosione, avvenuta nella scuola pirotecnica di marina, fu prodotta dallo scoppio di stelle per razzi.

Due soldati pirotecnici sono morti in seguito alle ustioni riportate.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro Bellini di Napoli, fra grande aspettativa di un pubblico affollatissimo, è stata data la prima rappresentazione del *Poliuto*.

Successo grandissimo per la musica donizzettiana, per gli artisti signorina Menin (Paolina), Ceppi (Poliuto), Guarini (Severo), Reveri (Callistene) e per l'orchestra diretta egregiamente dal maestro Siragusa.

— L'Imperatore Guglielmo ha deciso di far dare quest'anno al teatro dell'Opera di Berlino tre completi cicli della tetralogia di Wagner, a cominciare dalla fine di novembre.

La compagnia, sotto certi riguardi, sarà superiore a quella di Bayreuth.

Le altre novità che si promettono per la stagione sono il *Benvenuto Cellini* di Berlioz e l'*Ingwelde* di Schilling.

Drammatica — A Stratford (sobborgo di Londra) è stato inaugurato un nuovo teatro, elegante e disposto in modo da corrispondere a tutte le esigenze.

La compagnia del teatro di Haymarket vi ha dato una eccellente rappresentazione del dramma di Shakespeare *King Henry IV*.

L'intenzione del proprietario è di darvi, a periodi alternativi, rappresentazioni di prosa e di musica.

Coreografia. — Il coreografo A. Rossi, già dell'Eden di Parigi, ha composto un gran ballo che avrà per titolo: *Rachel la tireuse de cartes*. E' in due atti e la musica sarà scritta dal maestro Danvers.

Andrà in scena nel prossimo inverno al teatro reale di Lisbona.

Arte. — Il monumento a Watteau sarà inaugurato l'11 ottobre nel giardino del Lussemburgo, a Parigi.

Il monumento consiste nel busto del pittore e negli attributi che sono di stagno; la balaustra e la figura femminile allegorica sono in marmo. Esso è stato modellato dai signori Ganquié e Guillaume.

E' la prima volta che si adopera lo stagno per un monumento destinato a subire le intemperie dell'aria.

SPORT

La vendita di "Melton„

Il ministero dell'agricoltura e commercio comunica:

"La vendita dello stallone *Melton* ha sollevato nella stampa ippica una viva discussione, ed era ciò naturale trattandosi di un fatto eccezionale ed importante. Ma è bene chiarire alcuni punti.

"Da vario tempo le persone più competenti avevano manifestato il pensiero che fosse opportuna la vendita di *Melton* per sostituirlo con altro riproduttore di egual pregio, e le ragioni di ciò non hanno bisogno di essere dimostrate agli intelligenti: essendo evidente che le figlie di *Melton*, delle quali abbiamo nel Regno un bel numero, non potevano utilizzarsi con *Melton*, nè ci potevano utilizzare con altro stallone di grado inferiore. La vendita di *Melton*, quindi, si imponeva per comperare un altro riproduttore di eguale riputazione. Soltanto la vendita stessa doveva essere subordinata ad una condizione, certo importante, quella del prezzo. Ora, era sufficiente il prezzo di circa L. 290 mila? Una risposta negativa non può essere data da chi consideri che lo stallone fu acquistato sei anni or sono, per L. 268 mila; che oramai aveva quasi 15 anni di età, e che ogni ulteriore ritardo minacciava di farne ribassare il valore venale.

"La vendita è stata eseguita, anche per quanto concerne il prezzo, con la piena adesione di tutti i componenti il Consiglio ippico, composto, come è noto, degli allevatori più intelligenti, dai più reputati sportsmen e dalle migliori illustrazioni della scienza zooiatrica. Il prezzo ricavato, per accordi presi dal ministro del commercio col ministro del Tesoro, è già reintegrato al capitolo per gli acquisti di stalloni.„

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 6 settembre 1896 — S. Eleutero.

Leva il sole alle ore 5,42 m. - Tramonta alle 6,34 s.
Leva la luna alle ore 4,4 m. Tramonta alle 5,26 s.

BOLLETTINO METEORICO

5 settembre

Europa pressione bassa sulla Manica e Finlandia 755; relativamente elevata Ionio, 764.

Italia nelle 24 ore: barometro diminuito 2 ad 1 mill. Nord al centro quasi stazionario altrove; temperatura irregolarmente cambiata. Stamane cielo poco nuvoloso o sereno, venti vari debolissimi.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno Italia inferiore, vario Nord con qualche temporale.

Nelle Provincie dalle 7 del 4 alle 7 del 5.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24 5	17 2	Roma	28 7	17 8
Milano	25 0	14 7	Foggia	31 7	22 8
Venezia	25 8	18 8	Bari	24 6	19 1
Ancona	25 3	19 6	Napoli	27 6	20 1
Perugia	25 7	16 8	Palermo	30 1	21 4
Firenze	25 7	14 9	Cagliari	28 0	19 8

All'estero ore 9 del 5.

Atene	27 5	Budapest	18 3	Zurigo	9 7
Pietroburgo	11 2	Trieste	22 0	Lugano	13 0
Mosca	14 8	Madrid	19 1	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 9
Amburgo	13 5	Parigi	14 1	Malta	22 8
Praga	10 4	Nizza	17 5	Algeri	—
Vienna	14 4	Monaco	12 8		

Rebus-Monoverbo

zio C N ne

F. C.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MAR-SALA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 2 SETTEMBRE

Bernardoni Costantino, facchino con Baudin Maria
Serratrice Roberto, medico, con Garrone Gemma
Rosi Angelo, fantino, con D'Ottavi Adele
Scafi Emilio, medico, con Scappaticci Amalia
Palumbi Lodovico, oste, con Di Giuseppe Antonia

MATRIMONI del 3 SETTEMBRE

Silvestri Giuseppe, beccaio, con Morelli Teresa
Angelici Ugo, poss., con Del Bufalo Della Valle march. Anna
Evangelista Luigi, domestico, con Cruciani Amalia
Chiodi Giuseppe, mugnaio, con Righi Paolina
Franchi Francesco, negoz., con Lorenzoni Gaetana

Nati e morti denunziati nei giorni 2 e 3 settembre
Nati 63 compresi 2 nati morti.
Morti 32 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Giampaoli Beniamino fu Nicola, Buonanotte, 66, coniug.
Saceriotti Amelia fu Benedetto, Genova, 29, nubile
Laureti Pasquale fu Vincenzo, Roma, 56, coniug.
Capobianchi Francesco fu Domenico, Castel Madama, 36, con.
Vivanti Allegra fu Angelo, Roma, 61, coniug.
Bonucci Maria Assunta di David, Castiglion del Lago, 26, c.
Scatena Elena fu Attilio, Roma, 11
De Sisto Michele fu Felice, Tivoli, 70, celibe
Ciaprini Maddalena fu Giovanni, Somma, 91, vedova
Nicoli Luigia fu Gio. Batta, Voghera, 78, vedova
Scampini Filippo di Giuseppe, Grottamare, 48, vedovo
Damiani Benedetto fu Vincenzo, Pausola, 40, coniug.
Serafini Ubaldo fu Agostino, Roma, 54, coniug.
Tasciotti Alfonso fu Domenico, Roccasecca, 40, coniug.
Pasquali Leopoldo di Giuseppe, Roma, 41, coniug.
Conti Maria fu Tommaso, Genzano, 76, vedova
Cherubini Gridonia fu Gaetano, Rocca Canterano, 63, ved.
Marabitti Maria Angela fu Luigi, Guadagnolo, 50, coniug.
Di Virgilio Nicola di Camillo, Roma, 13
Riccardi Severina fu Giustino, Roma, 70, vedova
Bonelli Bianca fu Ignazio, Roma, 44, vedova

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	Prezzo a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	Prezzo a L.
Q.	Patate Albano	6.—	6.50	Q.	Patate	6.—	6.50
»	Pomid. Nap.	5.—	6.50	»	Fagiolini	22.50	60.—
»	Fagiuoli	19.50	21.—	»	Pesche	10.—	30.—
»	Pesche	15.—	12.50	»	Pomidori	7.50	9.50
»	Pere	15.50	22.—	»	Peperoncini	12.—	15.—
»	Uva	35.—	40.—	100	Peperoni	0.60	1.25
»	Mandorle	22.50	24.—	100	Rape rosse	1.50	2.—
»	Peraglia	12.—	15.—	»	Idem gialle	1.50	2.—
»	Moscato	25.50	27.50	»	Idem bianche	1.40	2.—
»	Pizzutello	24.50	27.50	»	Lattuga	2.—	4.—
»	Spadone	30.—	33.—	»	Indivia	2.—	4.—
»	Noci	6.75	—.—	»	Porri	2.50	4.50
100	Peperoni	0.80	2.50	»	Cipolle	0.30	0.75
100	Meloni	30.—	35.—	»	Agli	0.40	0.60
100	Cocomeri	15.—	40.—	»	Cavoli	10.—	16.—
100	Limoni	1.50	6.—	»	Cetrioli	4.—	5.—
100	Cavoli	10.50	—.—	»	Marignani	2.50	3.—
				»	Cocomeri	50.—	90.—

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Guspini. - 13 settembre - Appalto dazio consumo annuo canone L. 22,000.

Direzione generale opere idrauliche. - 11 settembre (fatali). Rafforzamento della testata del Molo S. Vincenzo e ordinaria manutenzione dei moli sul porto di Napoli 1896-1900. L. 780,481, 50.

Provincia di Sassari. - 21 settembre - Costruzione del manicomio. Presunte L. 82,000.

Municipio di Mandova. - 19 settembre - Appalto quinquennale dei servizi di scopatura e polizia stradale. Canone annuo L. 15,400.

Immobili in Roma e provincia. - 16 ottobre - 1.a sez. tribunale - Casa sul piazzale di Ponte Milvio n. 176-182 L. 28,737.50

— 12 settembre (aumento di sesto) 2.a sez. c. s. - Casa in via Macchiavelli n. 44-60 L. 35,000.

— 16 ottobre - 1.a sez. c. s. - Casa sulla via della Capitale in Anzio mappa 510. L. 17,290.

R. LOTTO

Estrazioni del 5 settembre

Bari	12	26	1	53	50
Firenze	75	24	81	1	19
Milano	44	48	89	73	34
Napoli	35	89	13	55	23
Palermo	63	66	70	48	73
Roma	10	31	53	38	68
Torino	42	53	37	41	52
Venezia	76	7	36	28	77

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Di Stazio e Giampietro - P. M. De Lollis.

La rapina di via della Purificazione.

Abbiamo narrato a suo tempo l'avventura accaduta al prof. Giuseppe Proch, insegnante di lingua tedesca, il quale, recatosi un brutto mattino dello scorso aprile nella casa di una tale Elvira Leoni, in seguito ad un appuntamento avutone, si trovò dinanzi, invece della donna, un giovinetto diciassettenne, che, armato di lungo ed affilato coltello, lo invitava a consegnargli il portafoglio e gli oggetti di valore che aveva indosso.

Arrestati il giovinetto, che si identificò per il pregiudicato Garutti Giovanni di anni 17, romano, e l'Elvira Leoni, sotto l'imputazione di rapina, essi comparvero in questi giorni, davanti ai giurati.

Il processo, fatto a porte chiuse, ebbe termine ieri.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannò Garutti a undici anni di reclusione ed Elvira Leoni a quattro anni e due mesi della stessa pena ed a tre anni di vigilanza speciale.

Dif. avv. Bartolucci e Corbucci - P. C. avv. Gismondi e Mapei.

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Gonella - Giudici: Gatti e Primicerio - P. M. Tanganelli.

La signora brasiliana schiacciata dall'ascensore

I lettori ricorderanno certo il fatto pietosissimo. Il 23 di marzo avevano preso alloggio nell'Hotel de Belle Vue i coniugi Maria e Rodolfo Galvao, ed il loro figlio, Ivan, di anni 6, tutti e tre da Parahibo (Brasile).

La mattina del 28 marzo la signora Maria, che aveva appena 27 anni, rientrando col suo bambino all'albergo, volle usare dell'ascensore, che fu messo in moto dal portiere dell'albergo Pietro Longhi, d'anni 60, da Venezia. Costui, dimenticando che la famiglia Galvao aveva il suo appartamento al secondo piano, preparò l'ascensore perchè si fermasse al terzo. Avvenne che, giunto l'ascensore al secondo piano, il fanciullo si mosse per uscirne, e precipitò giù sino al piano terreno. A tal vista la madre sporse fuori la testa gridando. Ma l'ascensore continuava a salire; e la poveretta ebbe schiacciato il capo e morì prima d'arrivare al terzo piano. Il bambino riportò gravi lesioni, che però guarirono.

Ieri doveva comparire davanti al Tribunale il Longhi per rispondere di omicidio e di ferimento involontari; ma non essendosi presentato, fu condannato in contumacia ad un anno e tre mesi di detenzione ed a duemila lire di multa.

L'adunanza dell'Immobiliare.

Ieri, sotto la presidenza del giudice delegato avv. Ciotola, ebbe luogo al Tribunale l'adunanza dei creditori dell'*Immobiliare* per la verifica dei titoli posseduti all'estero.

Le domande presentate in numero di 1156 vennero tutte ammesse senza contestazioni speciali.

L'avv. Traversi contestò i crediti ammessi relativamente ai portatori esteri; quanto alla prova del credito, per la mancata esibizione delle obbligazioni originarie; quanto alla sostanza relativamente a tutti gli obbligazionisti, sia per non costituire le loro obbligazioni titolo efficace, perchè emesse nè in conformità della legge, nè dello statuto sociale, sia per simulazione di persone, essendo evidente il frazionamento dei titoli fatto da creditori interessati.

Contestò subordinatamente l'ammissione fatta al valor nominale, dovendosi tener conto del solo prezzo d'emissione; e condizionatamente i crediti che risultassero a base di obbligazioni estratte, ovvero di quelli che avrebbero dovuto estinguersi per cessazione dei mutui corrispondenti.

L'avv. Rossi di Milano, rappresentante il gruppo degli azionisti svizzeri e germanici, invitò il curatore a pronunciarsi al riguardo.

Il curatore comm. Tittoni non si associò alle contestazioni dell'avv. Traversi, mantenendo però ferme le contestazioni da lui precedentemente fatte in ordine al richiesto privilegio degli obbligazionisti, al pagamento in oro dei detentori delle obbligazioni *stampigliate in tedesco* e per gli interessi.

L'avv. Rossi respinse le eccezioni dell'avv. Traversi, come imprecise ed infondate, e si riservò contro di esso ogni azione competente di qualunque natura.

Chiusa la verifica, furono rinviate le parti dinanzi al Tribunale, per la risoluzione delle contestazioni, all'udienza che terrà la 2.a sezione feriale il giorno 18 corrente.

Fallimenti in Roma.

CONFERME DI CURATORI - **Bellotti** ing. **Giuseppe**, con sentenza 5 corr. del fallimento di Franco Alfredo, chincagliere, via del Pantheon, 59.

CHIUSURE DI VERIFICHE - **Vittucci Angelo e Luigi**, pizzicagnoli, via Nomentana, 50. Ammessi 8 crediti per L. 1599,75. Contestati 3.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - **Radiciotti Nazzareno**, negozio di pellami, via Castelfidardo, 30. Per concordato. Sent. 3 corr.

Antolini Egle, commerciante, via Depretis, 65. Chiesta la chiusura per mancanza di attivo.

LA NOTA D'IGIENE

L'igiene dei capelli.

Anche i capelli, per esser mantenuti folti e lucidi, e affinchè non si alterino i rapporti normali che debbono esistere fra essi e il cuoio da cui nascono e sono sostenuti, hanno bisogno di cure speciali, semplici se si vuole, ma necessarie.

Bisogna adunque lavarsi la testa almeno ogni quindici giorni, e lavarsela con acqua piuttosto calda nella quale si scioglierà un pezzetto di soda o un poco di sapone per digrassare i capelli. Questi debbono essere risciacquati con acqua pure calda e asciugati con cura. Si debbono inoltre lasciare sciolti ed esposti all'aria, specialmente se sono lunghi.

Se si osserva che i nostri capelli sono in genere molto asciutti, gioverà ungersi ogni tanto il cuoio capelluto, non i capelli, con olio di oliva o con una pomata a base di midollo di bove o di vaselina, un poco profumata.

Chi ha i capelli grassi, deve invece lavarli più spesso e sempre con soda.

Per ravviare i capelli si deve usare una spazzola piuttosto resistente e per pettinarli, pettini con denti larghi e possibilmente di tartaruga o di corno.

Alle signore poi va raccomandato di cambiarsi tutti i giorni la divisa, facendola ora a destra, ora a sinistra per evitare che in quel punto i capelli si diradino. Inoltre esse non devono legarsi i capelli troppo stretti sulla nuca e per legarli debbono sempre usare un nastro molle, fatto di sfilacciatura di seta. Stringendoli troppo i capelli si diradano.

Agli uomini poi raccomando cappelli leggieri. I cappelli pesanti fanno cadere i capelli, e raccomando loro di stare più che possono con la testa scoperta. Quasi tutti quelli che hanno l'abitudine di tenere il berretto in casa sono calvi.

L'arricciatura dei capelli fatta col ferro caldo, li guasta prima o poi. Senza contare che avviene spesso di bruciarli, i capelli soffrono anche per il soverchio calore cui sono esposti. Essi cominciano col perdere la lucentezza e poi cadono.

Ora che, da due anni, tutte le signore portano i capelli arricciati col ferro scommetto che hanno perduta la metà dei capelli. Dunque non ferro, mai.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,0 — minimo: 17,8.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette mons. Claudio Cavadini, vescovo di Mangalore nelle Indie orientali.

— Per consiglio del dott. Lapponi il Pontefice ha passata la giornata di ieri nella palazzina del giardino.

— La mattina del 13 corrente nella chiesa di S. Maria Riparatrice, in via dei Lucchesi, prenderanno il velo le signorine Maria Pericoli e Carlotta Azzurri. La cerimonia sarà pubblica e celebrerà il card. Parocchi.

— Stasera, alle 18, ultimo giorno della solenne Novena in preparazione alla Natività di Maria in S. Maria del Popolo. Alle 17 Vespri solenni, orazione panegirica, litania e l'Inno alla Vergine diventato ormai popolare. La benedizione sarà impartita da mons. Martinelli, delegato apostolico negli S. U. Martedì poi festa della Natività, a ore 7 1[2 messa della comunione generale, celebrata dal card. Gotti. Alle 11 messa in musica, pontificata da mons. Cassetta. Alle 5 Vespri pontificati da mons. Martinelli e benedizione impartita dal card. Di Pietro.

Arrivi e partenze — La notte scorsa partirono per Napoli gli on. Afan de Rivera e Arcoleo, sottosegretari di Stato.

L'on. Ronchetti, sottosegretario al Ministero di Grazia e giustizia, partì per Milano.

Per l'agro romano. — Il ministro dell'agricoltura ha visitato in questi giorni diverse aziende agricole impiantate sulla base di una agricoltura intensiva.

Giovedì scorso ha visitato quelle del gruppo della Cervelletta sull'Aniene, che riproducono il tipo delle grandi aziende irrigue della bassa Lombardia. Nel giorno successivo ha visitato quelle del gruppo di S. Alessio, che riproducono il tipo delle piccole aziende a coltura promiscua dell'Italia centrale.

Il ministro era accompagnato dal cav. Poggi, ispettore dell'agro romano. Queste visite del Ministro hanno relazione con la concessione di terreni a Società cooperative di lavoro recentemente deliberata.

Le guardie municipali — Il Comando del Corpo delle guardie municipali ha emanato un ordine del giorno col quale in esecuzione delle modificazioni apportate dal Consiglio comunale all'art. 11 del regolamento, potendo il numero delle guardie ammogliate raggiungere la metà della forza, si autorizzano al matrimonio civile N. 91 guardie che ne hanno fatta domanda.

La Giunta ha poi autorizzato, udito il parere favorevole della Commissione di arruolamento, altre guardie che ne hanno fatta domanda a contrarre il matrimonio civile tosto che nel Corpo si verifichino posti vacanti di ammogliati. Auguri di prosperità e lunga vita ai primi, per quanto possa dispiacere... ai secondi.

Marcia militare da Roma ad Albano — La presidenza della Società di Roma ha tutto disposto perchè la passeggiata e marcia militare ad Albano riesca imponente. Vi prenderanno parte oltre a 500 giovani.

La partenza avrà luogo il 20 settembre nel seguente ordine:

Ore 1 ant. — Partenza da Porta S. Giovanni di tutti i reparti che prendono parte alla marcia militare (squadre ginnastiche, battaglione della scuola popolare, riparto armato della Società del tiro a segno, soci del tiro a segno).

Ora da stabilirsi — Gara di marcia di squadre ogni squadra si compone di 5 individui e deve arrivare con almeno 4 — N. 5 premi alle squadre prime arrivate e premi individuali).

Ore 4 1[2 partenza da piazza dei Cinquecento dello squadrone ciclistico (una parte dei componenti farà il servizio di controllo lungo il percorso della marcia delle squadre di resistenza).

La riunione generale è alle ore 7 1[2 alla galleria d'Albano, ove si formerà il corteo col seguente ordine: Squadrone ciclistico; concerto di Albano; squadre ginnastiche; battaglione della scuola popolare, concerto di Marino; soci delle varie Società del tiro a segno nazionale; riparto armato (per plotoni) della Società del tiro a segno di Roma; squadra di resistenza.

Alla Società di Albano sono giunti numerosi premi che verranno aggiunti a quelli stabiliti nel programma.

Vigilanza igienica. — Ecco l'elenco delle operazioni eseguite dai riparti di vigilanza sanitaria dal 16 al 31 agosto:

Alimenti e bevande: Generi alimentari sequestrati e distrutti perchè incommerciabili kg. 10,958,405 — Funghi freschi visitati kg. 10,715 — Id. secchi id. kg. 158 — Id. sequestrati perchè guasti kg. 303,900 — Id. id. venefici kg. 8,200 — Vino analizzato bianco e rosso ett. 1176 — Id. sequestrato perchè gessato sopra il limite del 2 0[00 ett. 18 — Id. tagliato e riportato al limite tollerato ett. 18 — Id. ammesso in commercio ett. 1176 — Campioni prelevati ed analizzati N. 333 — Rapporti per inconvenienti igienici N. 47 — Verifiche alle stazioni ferroviarie, scalo fluviale, mercati e spacci pubblici N. 6114 — Contravvenzioni ai regolamenti locali N. 33 — Deferimenti all'autorità giudiziaria per trasgressione alla legge sanitaria N. 3.

Malattie infettive: Denuncie per malattie varie N. 53 — Id. per tubercolosi N. 35 — Verifiche di malattie infettive in corso durante la suddetta quindicina N. 271 — Disinfezioni di biancherie ed altro, fatte durante il corso di malattia N. 65 — Id. di ambienti a termine di malattia N. 31 — Id. id. per la tubercolosi N. 35.

Suolo ed abitato: Contravvenzioni N. 22 — Intimi per lavori N. 44 — Verifiche per licenze N. 65 — Id. per lavori d'ufficio N. 270.

Partenze per l'Africa — Iermattina col diretto di Napoli è partito il dottor Lincoln De Castro, tenente medico della Croce Rossa. Esso è uno dei tre ufficiali destinati alla carovana di soccorso pei nostri prigionieri, che dovrà inoltrarsi di qualche giornata dalla costa. Fu già in Africa e diresse l'ospedale di Adi-Ugri e con mirabile attività raccolse e curò un numero straordinario di feriti.

A lui il buon viaggio, un pronto ritorno e speriamo in compagnia dei prigionieri.

— La notte scorsa sono partiti per Napoli altri 150 soldati inviati a Massaua.

Al campo — Proveniente da Capua giunse l'altra sera il 12.º reggimento artiglieria. S'accampò presso il Policlinico.

Questa mattina partirà per Bracciano per le annuali esercitazioni di tiro.

Pubblica sicurezza — Il delegato Casadio Tommaso residente a Forlì è stato trasferto a Roma a reggere la delegazione di Porta Pia.

Pellegrini — Questa sera giungeranno con due treni speciali da Firenze 1500 pellegrini veneti, una parte di essi alloggeranno al Vaticano nel portico di Carlo Magno. Il Papa dopo la messa riceveva il Comitato del pellegrinaggio.

Feste popolari nel quartiere Tiburtino. — Oggi avranno luogo le annunziate feste popolari nel quartiere Tiburtino.

Il programma comprende:

Ore 7. — Concerti nelle vie del quartiere.

Ore 17. — Grandi corse velocipedistiche da Porta S. Lorenzo al Pino, cui possono concorrere tutti i dilettanti, per le quali il Comitato ha stabilito i seguenti premi: Prima corsa Tiburtina, batteria. Premio di batteria: Med. d'argento al primo arrivato nel minor tempo. — *Decisiva:* 1. premio, ricco stendardo d'onore; 2. pr. med. Vermeil; 3. pr. med. d'argento; 4. pr. med. di bronzo. — Terza corsa Consolazione, riservata a tutti quelli non premiati nelle corse precedenti: 1. arr. med. Vermeil; 2. arr. med. d'argento; 3. arr. med. di bronzo; 4. arr. med. di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Aristide Bernardini, via Tiburtina N. 162.

Ore 20. — Grande illuminazione alla veneziana nelle principali vie del quartiere.

Ore 21. — Innalzamento di un gigantesco globo areostatico.

Ore 22. — Illuminazione a bengala delle principali vie del quartiere, grande premio a sorpresa conferito dal Comitato per i migliori addobbi ed illuminazione dei balconi, finestre e negozi. — Concerti nelle piazze Tiburtina e Campani.

La tombola. — Oggi in piazza dell'Indipendenza alle ore 5 1[4 pom. sarà estratta una tombola di Lire 3000 a beneficio dell'Ospizio di Santa Margherita.

E' divisa nel modo seguente: quaterna L. 200 — cinquina L. 300 — prima tombola L. 2000 — seconda tombola L. 500.

La cartella costa 60 centesimi.

Lo spettacolo sarà rallegrato da un concerto musicale.

Le vincite saranno pagate domani all'Ospizio di S. Margherita, a S. Balbina, dalle ore 5 alle 6 pomeridiane.

Gita di piacere — Per la gita di piacere a Napoli, in occasione delle feste di Piedigrotta, ieri sera con due treni speciali, alle 9,31 e alle 10,10, partirono 1390 persone.

Feste in Albano — Il giorno 8 corrente avranno luogo grandi feste ad Albano Laziale. Sarà estratta una tombola di L. 1000.

Gare di nuoto — Stamane avranno luogo le annunziate gare di nuoto nel Tevere promosse dalla Società "Rari Nantes". Gl'iscritti sono circa 150. Le gare cominceranno a mezzogiorno.

Il traguardo sarà collocato allo scalo di porta del Popolo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 4 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	596	10	606	39	—	39	25	—	3	—	28	607	10	617
S. Antonio	152	214	366	—	—	—	—	—	—	3	3	152	211	363
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	1	—	1	151	—	151
S. Giovanni	—	445	445	—	20	20	—	5	—	3	7	—	458	458
S. Giacomo	100	93	193	3	2	5	2	4	—	—	6	101	91	192
Consolaz.	56	25	81	—	—	—	1	—	—	—	1	55	25	80
S. Gallicano	106	94	200	1	1	2	3	—	—	—	3	104	95	199
Totali	1222	881	2103	43	23	66	31	9	4	5	49	1230	881	2120

Religione e salute. — Con un circolare speciale (L. 34,85 in 2.a, durata 40 giorni) si va da Roma a Foligno (e da Foligno a Nocera-Bagni dove si può fare una fermata di 20 e 25 giorni — pensioni da 6 a 8 ed aggiungendo la cura 10 Lire) *Loreto*-Ancona-Rimini-Faenza-Bologna-Pistoia-Firenze-*Fiesole*-Arezzo-*Orvieto*-Roma.

Dopo il mare è utile recarsi in mezza montagna per non perdere, tornando troppo presto in città, quello che si è guadagnato, e per correggere i danni portati alla pelle dall'aria e dall'acqua marina: per questo nessun luogo è migliore di **Nocera-Bagni**.

Annegata — In una vigna fuori porta S. Giovanni, al vicolo dello Scorpione, l'altra sera avveniva una grave disgrazia.

La bambina Giulia Sanguigni, d'anni 2, trastullandosi presso una botte piena d'acqua vi cadde dentro. Accorso suo padre Domenico, proprietario della vigna, l'estrasse dall'acqua, ma troppo tardi. La povera piccina era già cadavere!

Apoplessia — Contrariamente a quanto fu annunziato il cadavere della sarta Carolina Barzi non fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola, ma trovasi nella sua abitazione in via di Ripetta n. 108 p. 1.o donde oggi alle 10 si farà il trasporto alla chiesa parrocchiale di S. Rocco e quindi al Verano.

Investimenti. — In via Della Robbia, un carretto investiva un bambino di due anni, Desiderà Romeo. Nella caduta il bambino riportò lievi escoriazioni alla faccia. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Baruffe. — In via dei Marsi Schiava Scolastica d'anni 38 da Marino, venuta a diverbio per divergenze d'interesse con una sua inquilina s'ebbe da questa un colpo di bastone alla testa. Guarirà in 8 giorni.

— Il macellaio Sante Galli ieri si recò in casa di Carlotta Lucci, in via Labicana 104, per farsi pagare un conto. Avendo picchiato inutilmente andò in bestia e assestò alla Lucci una scarica di schiaffi con relative contusioni. Anche la figlia Cesarina di anni 7 si buscò varie percosse riportando escoriazioni alla faccia guaribili in una settimana.

— In via della Lungaretta il pescivendolo Ceci Vincenzo d'anni 42, da Alatri, mentre stava discorrendo con alcuni amici, ricevette una bastonata alla testa da un individuo che non conosce.

Guarirà in 15 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Da via Silla 8, il ragazzo sedicenne Gori Gioacchino romano che nel battere dei vecchi bossoli di cartucce, per l'esplosione di una di queste producevasi ustioni alla mano sinistra. Giorni 10 di cura.

— L'operaio Eusebi Raffaele, d'anni 25, che nei lavori dell'impresa Vitali al Tevere trasportando un trave si feriva alla mano destra. Ne avrà per dieci giorni.

A Sant'Antonio. — Ricoverati:

— Dalla sua abitazione, in via Bixio lett. B, la bambina Terzina Clanteri, d'anni 8, romana, alla quale ieri mattina disgraziatamente si rovesciava addosso una pila d'acqua bollente, producendole gravi ustioni alla faccia.

— Mariano Sabeni d'anni 10, che nel levare dalla mano del suo nipote Vincenzo d'anni 3 un temperino, si ferì al braccio destro.

— Dalla sua abitazione, in via Leopardi 12, Teresa Cocoverchio, d'anni 15, che per equivoco bevve della liscivia.

— Per lo stesso motivo Anna Maria, d'anni 60, abitante in via Sicilia 211.

— Dallo stabilimento di fuochi artificiali del signor Fulconis, al Colosseo, l'operaio Calisto Grazi feritosi leggermente con una pialla alla mano destra.

— Da una fabbrica in costruzione di via Dogali il muratore Giuseppe Silvestrino, d'anni 16, caduto da un ponticello fratturandosi il polso sinistro.

Guarirà in un mese.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Dal negozio di vetri della Ditta Faiella in via dei Cestari, il facchino Gerosa Ettore, di anni 35, romano, cui mentre muoveva una lastra di tre metri, questa si spezzò tra le mani, causandogli una ferita alla testa.

— Il carrettiere Cassini Belardino, di anni 36, da Collardo, caduto dal carro in via Tiburtina. Frattura della clavicola destra. Giorni 20.

— Coccia Francesco, di anni 22, romano, che scendendo le scale della sua abitazione, via Bonifazio, 23, cadde riportando contusioni all'anca destra.

Ne avrà per dieci giorni.

— Da piazza di S. Marco in una bottega da fabbro, il ragazzo Miguo Alfredo di anni 11, romano, che cadendo si ferì con un pezzo di ferro all'inguine. Guarirà in 12 giorni.

— Il bambino Greco Cesare d'anni 7, romano, che in piazza dei Cerchi ricevette una sassata alla testa da un ragazzo rimasto sconosciuto.

Ne avrà per 12 giorni.

— Il domestico Silvestrini Angelo di anni 28, da Cortona, che in casa del suo padrone Ghilarducci, in via Venti Settembre, per isbaglio bevve della benzina. Guaribile in una settimana.

Arresti. — In una casa di tolleranza in via dei Latini l'altra notte fu arrestato il bracciante Giovanni Mastrofrancesco d'anni 30, da Montecompatri, trovato possessore d'un lungo coltello a manico fisso.

Per direttissima fu condannato in pretura urbana a 4 mesi di carcere.

Dottor Gori. — Cura speciale dei catarri di stomaco e intestinali, gastralgie, dissenteria, coprostasi e vomito, colle gocce solfo-carburo-canforate via Piè di Marmo 31, p. 3, dalle 8 alle 10: dalle 2 alle 4. I poveri gratis.

Dalla provincia romana

Ci scrivono da Veroli:

Mercè la zelo del Maresciallo Marzagalli Paolo furono scoperti gli autori del furto Campanari. L'istruttoria del processo sotto la direzione del distinto pretore signor Raffaele Di Rosa, dà ottimi risultati.

— Il giorno 10 si aspetta l'on. Vienna e gli si prepara ottima accoglienza.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 66, dalle 5 alle 9 ant., e dalle 3 1[2 alle 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Le Zarzuele ed i balli al Costanzi.

Non avevamo torto nel presagire che l'attrattiva della serata sarebbe stato lo spettacolo in questo teatro perchè prima che cominciasse tutte le poltrone e tutti i palchi di prima e seconda fila erano stati esauriti; e così se ne fossero stati ancora dei disponibili!

Senza entusiasmarsi tanto, come del resto ha fatto iersera l'affollato pubblico, è giusto constatare il successo pieno, completo, sincero.

Nei *Lupi Marini* il pubblico ha ammirato oltre una esecuzione mirabile, una proprietà di vestiario mai forse finora vista sulle scene in spettacoli consimili; ha notato un facile affiatamento, una *verve* elogiabile, un'intonazione perfetta. Si vollero fra gli applausi varii *bis* fra i quali quello del grazioso duetto pieno di geniali reminiscenze delle più accreditate *zarzuele*.

La scena a duetto di Bracco, musicata dal Mazzoni, *Dopo il Veglione*, portò la nota alta della serata; si applaudì freneticamente al valore ed alla rara abilità di Pina ed Arturo Ciotti, i quali dovettero, sempre fra le acclamazioni ripetere quattro altri duetti cantati meravigliosamente.

Seguì poi il ballo *La Scintilla* che poteva non figurare per primo fra i tanti ed originali che vanta la Compagnia; però esso servì a presentare l'intiero personale artistico, che nel complesso si compone di elementi giovani, molto simpatici ed alcuni in specie attraenti. Ciò varrà in ogni modo a provare che pure questa seconda parte del programma completa degnamente uno spettacolo che vale venti volte di più del tenue prezzo che si paga.

Del resto *La Scintilla* piacque e procurò applausi a tutti e chiamate al proscenio al bravo riproduttore.

Oggi due rappresentazioni con la replica dello stesso applaudito spettacolo.

NAZIONALE. — Numeroso pubblico alla nuova e brillantissima commedia di Dumanoir: *Donne terribili*, che ha il pregio essenziale di differire dalle solite *pochades* francesi, basate su ridicoli equivoci e non scevre di frequenti immoralità, mentre si mantiene in tutti e tre gli atti brillantissima per verità e brio di dialogo, punge pure accortissimamente un difetto purtroppo precipuo delle donne: la maldicenza.

La nuova commedia, recitata con *verve* e ottimo affiatamento fra tutti indistintamente si ripete oggi in ambedue le rappresentazioni: le famiglie potranno assistervi sicure di passare tre ore allegre.

QUIRINO. — Non certo lieta fu l'accoglienza fatta alla nuova commedia: *Le nozze d'Ivette*.

Da molti venne biasimata la troppa libertà del dialogo... ma già è inutile: una volta incominciato a percorrere una strada è difficile cambiare: quindi si spiega che *La scossa ondulatoria* doveva avere un crescendo, con la differenza però che manca di spirito.

Oggi *Le nozze* si ripetono nella rappresentazione diurna e nella serale la brillante *pochade*: *Casa Tamponin*.

METASTASIO. — Stasera prima di *Raffaello e la Fornarina* del maestro Sebastiani.

MANZONI. — Stasera il dramma in 5 atti di Schiller *Luisa Miller*.

Al *CIRCO REALE* oggi due rappresentazioni con spettacolo equestre variato.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — In entrambe le partite di ieri vinsero i rossi con 5 giochi nella prima e con 7 nella seconda, e ciò per merito principale dei *battitori* Franchi e Gabri che giocarono splendidamente. Ammiratissime furono le *volate* del Franchi, che promette di oscurare la fama del cognito Mazzoni.

Pare un'esagerazione, ma così è.

Oggi due partite interessantissime.

Prima partita — *rossi*: Berardi, Nidiaci e Tarabelli; *turchini*: Frullani, Silli e Busoni.

Seconda partita — *rossi*: Franchi, Silli e Marini; *turchini*: Gabri, Nidiaci e Moggi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Lupi Marini* - *La scintilla*, ore 18 e 21.
Nazionale — *Le donne terribili*, ore 18 e 21.
Quirino. — *Le Nozze d'Ivette*, ore 18 - *Casa Tamponin*, 21
Metastasio — *Raffaello e la Fornarina*, ore 20 1[2
Manzoni — *Luisa Myller*, ore 18 e 21
Circo Reale — Circo equestre, ore 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 17.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

TERME VALENTIA

a Monaco Principato

Grandioso stabilimento modello

d'Idro-Electroterapia

sotto la direzione del Dottor GUIMBAIL

Le Terme Valentia, recentemente create, riuniscono in loro tutti i perfezionamenti scientifici moderni. Il Dottor Guimbail, distintissimo specialista, dirige questo vasto ed importante Stabilimento, e vi riceve pensionari ai quali nulla manca di confortabile e necessario per la loro salute.

Bagni - Doccie - Ozono - Ossigeno - Calore secco - Vapore - Elettricità medica completa - Massaggio - Acque termali - Fanghi - Acqua di mare calda e fredda Cura di tutte le malattie Croniche e Sub-Croniche Cura della nevrastenia.

Vero Estratto DI CARNE LIEBIG

L'economia è la fonte della ricchezza. Usate quest'Estratto e ve ne convincerete a priori.

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro

È iperbole o no, il dire, che in ogni buona cucina è indispensabile l'uso di quest'Estratto.

D'affittarsi pel 15 settembre 96.

Nel palazzo in via Mercede 9 vastissimo e splendido appartamento costituito da tutto il primo piano prospiciente le tre vie Mercede, Moretto e Mario de' Fiori, quindi quasi completamente isolato; avente tre scale d'accesso, di cui due con ingresso dal portone principale di via Mercede, ed una dalla porta di via del Moretto.

L'appartamento è costituito di due saloni della superficie l'uno di m. 48 e l'altro 60, artisticamente decorati, più di ventitre camere di cui alcune assai ampie e pure elegantemente decorate, ingresso e cucina. Vasti corridoi di comunicazione a disimpegno di tutte le stanze. Terrazza interna - Ascensore - Acqua Marcia - Gas e campanelli elettrici.

Per informazioni rivolgersi ivi all'ufficio affitti.

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio, gola e naso Dalle 12 alle 13 S. Nic. da Tolentino 23-C.

AVVISO A CHI HA BAMBINI — È Uscito Popuscolo popolare del Prof. E. P. Paolini: Principali Malattie dell'Infanzia col modo di riconoscerle, prime cure e prevenzione. Presso L. 1 Presso l'autore in Roma, Viale Castro Pretorio 30 e dai principali librai.

Casamento d'affittarsi

Andando a cessare col 31. Ottobre p. v. l'affitto del casamento di proprietà del Sov. Ordine di Malta sito in Roma via Bocca di Leone N. 68 (presso piazza di Spagna e via Condotti) già ad uso Albergo ed ora locato ai Monaci Benedettini, si fa noto a chi volesse accedire a tale affitto che pel 1. di Novembre sarà libero il fabbricato in parola e che per informazioni e trattative occorre rivolgersi all'Amministrazione del suddetto Ordine in via Condotti N. 6

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

Ultime Notizie

S. M. la Regina, partita ieri alle 13 da Gressoney, tra le acclamazioni della popolazioni, si recò a visitare il castello di Issogne proseguendo poi per Monza, dove giunse alle ore 22,7 ossequiata alla stazione dalle autorità.

L'on. Di Rudinì farà ritorno in Roma domani.

L'on. Sineo tornato da Napoli ieri mattina è ripartito alle 14,40 per Torino di dove si reca ad Azeglio per rappresentare il Governo all'inaugurazione del monumento a Massimo d'Azeglio.

Il prefetto di Napoli comm. Cavasola è ripartito per quella città.

La Commissione centrale del tiro a segno ha stabilito che la terza gara generale abbia luogo a Torino, in occasione del cinquantennio della promulgazione dello Statuto.

Sono partiti i ministri, on. Luzzatti per la Toscana, on. Gianturco per Napoli ed il sottosegretario di Stato, on. De Martino per Spezia.

Smentita.

Il Console generale del Chili comunica:

La notizia pubblicata da un giornale di Roma che nel Chili si fosse manifestata un'agitazione contro la colonia italiana colà dimorante è completamente falsa. Così anche è priva di fondamento la storiella già pubblicata, poscia smentita e poi nuovamente pubblicata da parecchi giornali, di un'aggressione a S. A. il Principe Luigi di Savoia.

Si può invece assicurare che la colonia italiana è molto stimata al Chili, essendo essa una delle migliori colonie che ha l'Italia all'estero. Inoltre il Principe Luigi di Savoia fu ricevuto con tutti i riguardi dovuti alla sua persona e fu festeggiato tanto dal Presidente e dal Governo che da privati, restando Sua Altezza molto soddisfatta delle accoglienze ricevute dal Governo e dal popolo chileno.

E' da lamentarsi vivamente questo ripetersi di false notizie che potrebbero finire con alterare le buone relazioni esistenti fra due nazioni che ebbero sempre rapporti di intima amicizia.

La Commissione generale delle prede.

Il contrammiraglio Grillo verrà nominato a membro della Commissione delle prede al posto del contrammiraglio Luigi Palumbo, destinato al comando della squadra volante.

Italia e Turchia.

Il Governo italiano ha ordinato al Regio Ambasciatore a Costantinopoli di presentare vive rimostranze al Governo Turco per i danni cagionati ai cittadini italiani, negli ultimi conflitti avvenuti in quella capitale dell'Impero.

Stato Maggior Generale dell'esercito.

Maggior Generale Lasagna cav. Ercole, collocato in posizione ausiliaria, a sua dimanda.

Maggior Generale Viganò cav. Giuseppe, nominato vice-governatore della Colonia Eritrea in sostituzione del maggior Generale Lamberti cav. Mario, restituito al comando della brigata Ravenna.

Il Comandante generale dei Carabinieri.

Si annuncia imminente la nomina del Tenente Generale Carenzi Francesco a Comandante generale l'arma dei RR. Carabinieri.

Il Generale Carenzi, deputato al Parlamento per Voltri, fu sottosegretario di Stato alla Guerra, intelligente ed abile collaboratore dell'on. Pelloux, durante la prima amministrazione.

Agenzie commerciali italiane all'estero.

Allo scopo di meglio chiarire il carattere delle Agenzie commerciali italiane all'estero, intorno alle quali sembra che il commercio nazionale non siasi ancora formato un giusto concetto, il Ministero d'agricoltura e commercio comunica le norme che regoleranno in avvenire la concessione del sussidio governativo alle Agenzie ed i loro rapporti con il Ministro stesso.

Le Agenzie commerciali istituite da commercianti italiani all'estero possono ottenere dal Ministero a titolo d'incoraggiamento un sussidio temporaneo, che non potrà superare il massimo di L. 5000 per le piazze d'Europa e di L. 7000 per le piazze extra-europee. La concessione del sussidio non autorizza il Ministero ad intervenire in alcun modo, nè nel loro impianto, nè nel loro funzionamento.

La concessione del sussidio è inoltre subordinata ad alcune condizioni, delle quali sono principali le seguenti:

1. Fornire ai produttori nazionali le informazioni commerciali che potranno essere richieste senza percepire alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

2. Curare la vendita di merci nazionali ed assistere le Ditte stesse nella riscossione dei loro crediti.

3. Far conoscere i prodotti nazionali mediante una mostra campionaria.

Finalmente i R. rappresentanti d'Italia residenti nelle piazze, dove sono istituite Agenzie sussidiate, debbono tenere informato il Ministero dell'andamento delle Agenzie suddette e dei reclami cui eventualmente potesse dar luogo l'opera dell'agente.

Proventi erariali.

Le riscossioni dei tabacchi nell'agosto passato ascesero a L. 30.107.379.90 con una diminuzione, in confronto dell'esercizio precedente, di lire 320.562.50, dovuta ad un giorno di vendita di meno e alle intemperie che imperversarono in parecchie provincie italiane.

I sali diedero un incasso di L. 11.382.188.35 con un aumento di L. 92.058.08; il Lotto un provento di L. 10.784.223 con un aumento di L. 350.633.

Tale aumento non muta la situazione poichè ebbesi pure un aumento nelle vincite per lire 1.424.283.

Manovre navali.

L'Ufficio d'informazioni per la stampa comunica:

(S) **Portoferraio**, 5. — Sono state aperte le ostilità. Il partito verde, invitando il piroscafo mercantile *Rina* a formare in posizione opportuna una linea di torpedini di fondo, per tutelare Civitavecchia contro il bombardamento, si recava ad incrociare al Nord dell'Elba per potere, mercè i semafori di Monte Grosso e di Campo alle Serre, spiare in un lungo raggio di visibilità i movimenti dell'avversario.

Nella notte del 4 corrente il partito verde si frazionò in unità di combattimento, mantenendo il collegamento delle frazioni con torpediniere, per sorprendere l'ordinanza nemica, già segnalatagli dai semafori meridionali.

Il partito giallo si dirigeva a Maestro con probabile intento di minacciare l'alto Tirreno.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Civitavecchia, 5, ore 12. — (*Espri*). — Un trasporto del partito nazionale ha eseguito, stanotte, lo sbarramento del porto con torpedini, quindi ha proseguito la rotta per Santo Stefano. Stamane alle 9, una divisione della squadra nemica, forte di sei grosse navi e varie torpediniere, ha occupato senza ostacoli, la piazza, ed ora vigila il litorale.

Due navi del partito di difesa, che venivano dalla direzione dell'Isola del Giglio, si ritirarono, inseguite dall'intera divisione.

Ministero della marina.

Il tenente di vascello Malucci Vincenzo è stato collocato a riposo.

Col 10 corr. imbarcherà sulla "Formidabile" il commissario di 2. cl. Dionisi Arturo in sostituzione dell'ufficiale Torri Ernesto, il quale è destinato al corpo r. equipaggi.

Il "Savoia" è partito da Livorno — il "Provana" è giunto ad Aden — la "Città di Milano" è partita da Livorno — l'"Eridano" è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione alle Filippine.

(S) **Madrid**, 5. — Il ministro delle colonie, Castellano, dichiarò che alti personaggi sono stati arrestati a Manilla.

Persiste la voce che alcuni negozianti tedeschi siano compromessi nella cospirazione.

Le nuove bande d'insorti, comparse nella provincia di Cavite, sono state attaccate. I rinforzi spediti da Mindanao sono attesi a Manilla lunedì.

Importanti operazioni militari avranno luogo nella settimana ventura.

Quattro insorti sono stati fucilati e 200 deportati.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 5, ore 15.55. — Il *Gaulois* riceve da Marsiglia che due soldati sono morti in rada di quella città a bordo dell'*Ernest Simon* proveniente dall'Egitto.

Si ritiene che sieno morti di cholera.

Per la venuta dello Czar.

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 15.55. — I ministri Méline, Hanotaux, Besnard e Billot colle autorità locali, accompagneranno il presidente della Repubblica Félix Faure a ricevere lo Czar a Cherbourg.

La squadra e le banchine saranno illuminate colla elettricità.

Sebbene i regolamenti francesi attribuiscono ai capi di Stato solo 21 colpi di cannone si decise per riguardo allo Czar di tirarne 100 per la sua venuta come si fa in Russia.

Il duca di Aumale lo inviterà a visitare Chantilly, ma si teme che gli manchi il tempo.

Il *Matin* dice che il *clou* delle feste sarà l'inaugurazione dei lavori della Esposizione del 1900 pei quali lo Czar porrà la prima pietra.

I venti cavalli bajo scuri, comprati apposta per l'arrivo dello Czar furono pagati in media lire 7000 ciascuno.

Si ordinarono i finimenti per il prezzo convenuto di lire 6000.

Si comincia l'addestramento dei fantini.

Parigi, 5, ore 18. — La località e la composizione della rivista da tenersi in onore dello Czar verranno decise nel Consiglio dei ministri di martedì.

La stampa intera constata con orgoglio nazionale che anche i socialisti si associano alle feste in onore dello Czar.

Sir Edmund Monson, nuovo ambasciatore inglese, presenterà le sue credenziali al president della Repubblica prima dell'arrivo dello Czar.

Borse e Mercati

Roma, 5 Settembre 1896

Borsa fermissima con affari meno rari. La Rendita per fine corrente esordita 94.27 1[2 chiude 94.40.

Contanti 94.07 1[2 Rendita 4 1[2 particolarmente ferma 102.90.

Generali 53 — Acque 1286 — Gas 846 — Condotte 225 a 226 — Omnibus 250 a 248.50 — Molini 145 — Metallurgica 128.50 — Acciaieria 355.

Cambi in ribasso.

Francia 107.17 1[2 — Londra 26.97.

Cambio dazio doganale 7 Settembre L. 107,17
Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 107,27.

BORSE ITALIANE — 5 settembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 30	94 12	94 02	94 20
Id. fine.	— —	94 35	94 27	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 95	102 75	102 90	— —
Az. B. d'Italia	702 —	— —	703 —	701 —
» B. Generale	— —	53 —	— —	— —
» ferr. Merid.	504 50	505 —	505 —	— —
» » Merid.	640 —	640 —	640 —	639 3/4
» B. di Torino	— —	— —	460 —	—
» B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvens.	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen.	311 —	— —	— —	— —
» Raff. Zuc.	224 —	223 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id Merid.	— —	300 25	— —	— —
Fond. B. d'It.	— —	491 50	— —	—
» » 4	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 20	107 20	107 25	107 25
Berlino id.	132 30	132 22	— —	— —
Londra id.	26 99	26 98	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	27 —	26 87

Parigi, 5. 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 42	— —
» 3 0[0 perp.	103 22	103 25	— —
» 3 1[2 0[0	105 80	105 90	— —
ITALIANA 5 0[0	88 60	88 70	— —
turca	20 45	20 55	— —
spagnuola	65 —	64 7/8	— —
russa nuova	94 45	94 40	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	—	— —	— —
Banca di Parigi	839 —	837 —	— —
Banca Ottomana	— —	552 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	630 —	—
Azioni di Suez	— —	3394 —	—
Lotti Turchi	— —	101 1/2	—
Ferr. Meridion. ital.	— —	598 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	19 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 15,53 (fonte italiana). — Fermi specialmente italiano 103,23 — 15[50 — 30[25 — 88,70 — 30[25 — 55[50 — 85[25 — 20,55 — 45[25 — 552,50 — 4[10 — 9[5 — 602 — 64,84 — 37[1 — 75[50 — 112[2 — 86,25 — 778 — 848 — 196

Parigi, 5, ore 19.40 (fonte francese) — Tutto fermo specialmente italiano su acquisti locali fiacco e a premio.

Vienna, 5, ferma	4	5
C.a austriaca	375 —	374 37
B. austriaca	123 35	123 45
Id. carta	101 78	101 75
N.zi d'oro	9 51 1/2	9 52 1/2
Lire ital.	44 30	44 30
C. Londra	119 60	119 60

Londra 5, chiusura	5	5
N.zi Cons.	112 7/16	112 3/8
Italiana	87 1/8	87 1/8
Turca	20 1/4	20 1/4
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argent.	30 5/8	30 5/8

Berlino, 5 ferma	4	5
Ital. cont.	88 25	88 40
f. mese	88 20	88 40
Mediter.	94 —	94 10
Merid.li	118 10	118 30
N.zi russo	67 20	67 20
Rublo	217 35	217 30
C. Itali	75 45	75 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 49[?]
Importazioni del giorno » 10[?]
TENDENZA sostenuta

Havre, 5 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 2000
TENDENZA calma per fine settembre [illegible]

Parigi, 5 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	40	10	30	30	sostenuta
Avena	15	10	25	10	calma
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	calma
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	sostenuta
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

" Se non vuole accordarmi la confidenza piena ed intera, allora mi lasci, sinchè n'è il tempo: val meglio che le nostre due vie si separino per sempre.

— Sì — disse l'Apostolo — lo vedo: tu sei viva nello spirito di verità e non ti prometterai. Dio t' ha benedetta e scelta per un gran fine. Tu otterrai perciò le gioie eterne del paradiso e la comunione dei santi. Alzati.

Dragomira si alzò.

— E' molto che non assisto al sacrificio divino — disse lei in capo a qualche minuto — quando potrei di nuovo pregare e far penitenza co' nostri fratelli e le sorelle?

— Vi ho pensato — rispose l'Apostolo — e ti ho chiamata nel giorno che imploriamo il perdono de' peccati e cantiamo le lodi di Dio. Preparati. Sarai chiamata.

Dragomira lasciò la sala, e trovò nel vestibolo una vecchia affabile che la condusse in una cameretta e la invitò a star comoda: poi ricomparve, le portò da mangiare e da bere e le vesti che doveva portare innanzi all'altare.

Quando cominciò a cadere il giorno, s'udì uno schioccar di frusta e un tintinnio di campanelli.

Cupe figure traversavano il cortile in fretta; e camminavan senza far rumore pe' corridoi della casa.

Alla fine la vecchia tornò per annunziare che tutto era pronto.

Dragomira la seguì, ed entrò in una saletta, ove trovavansi una trentina di uomini e donne riuniti, ginocchioni, pregando.

Nel mezzo della parete principale alzavasi un semplice altare sul quale ergevasi il crocefisso.

Dragomira restò vicino all'entrata, prostrata, immersa nel più profondo raccoglimento, sin che l'Apostolo, accompagnato da due bei giovinetti apparve e salì gli scalini dell'altare.

Egli si volse allora alla piccola assemblea e con linguaggio austero e maestoso esortò i fedeli a pentirsi, ad affliggersi, a far penitenza.

Tutti i devoti avevan lunghe vesti grige strette da cinture di corda.

Il sacerdote si volse all'altare e cominciò a cantare un salmo penitenziale, che tutti accompagnavano ad alta voce.

Alcuni si battevano il petto col pugno altri toccavano con la fronte l'impiantito.

Alla fine un vecchio, gagliardamente fatto, si levò per andare a stendersi in forma di croce innanzi l'altare.

— Voi, fratelli e sorelle — esclamò — e tu, sacerdote del Signore, aiutatemi ad espiare i peccati; salvate la mia anima da Satana, salvatela dalla perdizione eterna!

Tutti gli altri si alzarono subito, mentre l'Apostolo scendeva i gradini dell'altare: i due giovanetti spogliaron le spalle del penitente; il sacerdote gli mise il piede sul collo, e camminò tre volte sopra di lui, dicendo:

— Il Signore perdoni me come te e benedica alla tua umiltà.

Poi, uno de' giovinetti presentò all'Apostolo una disciplina, ed egli ne sferzò tre volte il penitente steso a' suoi piedi, dicendogli tre volte:

— Accetta questi colpi che il tuo Salvatore Gesù Cristo, figlio unico di Dio, ricevette per te: e voglia lui, che scontò i peccati del mondo, scontare anche i tuoi!

Gli altri lo imitarono, ciascuno a sua volta.

Quando quel penitente si alzò, un altro venne a surrogarlo e a prostarsi innanzi all'altare.

Era un giovine dal viso pallido e mistico, dagli occhi smarriti e lucenti pel foco delle fibre.

— Coronatemi di spine — esclamò — come già fu coronato il Redentore! Schiaffeggiatemi, insultatemi, fatemi soffrire tutti i tormenti che il mio Salvatore ha sofferti per me.

Già due uomini snodavano le loro cinture di corde per legargli le mani dietro il dorso.

Ciò fatto, una fanciulla si avvicinò con una corona di spine e gliela pose sul capo premendo: e subito dieci mani seguitarono a conficcarla sin che il sangue zampillò sulla fronte dell'infelice.

Un terzo si fe' legare sulla croce di legno, e si fe' dare un colpo di lancia nel costato.

Una vecchia, senza il minimo lamento, si fece tracciare il segno della croce sui piedi e sulle mani con un ferro rovente.

A poco a poco il pio delirio si calmò; tutti si erano silenziosamente rimessi ginocchioni e pregavano.

L'Apostolo tornò sull'altare, stese le braccia e disse:

— Ora che ciascuno si è pentito ed ha fatto penitenza, rallegriamoci delle grazie di Dio e lodiamo tutti il Signore.

Egli si tolse in un baleno la veste di sacerdote e apparve con una lunga tunica bianca come quella de' cherubini.

Tutti si levarono nel tempo stesso, lasciaron cadere anch'essi la grigia veste del penitente, e restarono in piedi, vestiti di bianco, come il sacerdote.

Le fanciulle si coronarono di fiori e distribuirono ramaglie verdi da servire per palme.

Tutti intuonarono insieme un cantico di coro. Le giovinette suonavano cembali e tamburelli, danzando innanzi all'altare.

Faceva notte quando Dragomira fermò il cavallo innanzi all'albergo: ella picchiò alla finestra col frustino; Zesim si affrettò ad uscire e la salutò, mentre il domestico sellava i cavalli.

— Sei contenta della tua visita? — chiese il giovine ufficiale.

— Sì, e spero che ne sarai contento anche tu.

I Paradisiaci

— Cosa vuoi dire?

— Abbi pazienza ancora un poco, e saprai tutto.

Montarono, e via di buon trotto verso la città, seguiti a una certa distanza dal servo.

A metà strada, Dragomira mise al passo il cavallo, e Zesim la imitò:

— Ho da dirti molte cose — cominciò lei.

— Buone o cattive?

— Ciò dipende da te, Zesim.

— Sempre nuovi enimmi.

— No, questa volta voglio parlarti apertamente, come non ho fatto mai con te. Mi ami Zesim?

— Lo domandi ancora?

— E mi vuoi per moglie?

— Sì.

— Allora, prendimi: sono tua!

— Mia Dragomira? Parli sul serio? — esclamò — Che gioia! Ci credo appena.

— Consento a seguirti all'altare, ma a condizioni che tu sei libero di accettare o di rifiutare.

— Accetto tutte le condizioni.

— Però ascolta. Ti ricordi questi spiriti che appaiono spesso nelle vecchie fiabe e nelle antiche ballate, che non si sa se siano demoni o angeli, e che in cambio di certi servigi, promettono aiuto o protezione?

" Se io fossi un essere di questa specie, ti abbandoneresti al mio volere?

— Sì, perchè tu sei il mio buon angelo!

— T'amo, Zesim — seguitò Dragomira — onde non solo voglio renderti felice sulla terra, per quanto potrò, ma voglio anche salvarti l'anima e aiutarti a ottenere il cielo.

— Ma allora tu appartieni a una setta, come io avevo dubitato.

— Se vuoi avermi a moglie — riprese Dragomira senza fermarsi su quella osservazione — bisogna che tu segua la via che ti mostrerò, che ti condurrà alla felicità terrena, e all'ora stabilita, alla felicità celeste.

— Voglio ciò che tu vuoi, Dragomira.

Ella fissò su di lui uno sguardo misterioso, pien d'amore e di pietà e restò muta.

— Tu hai ancora qualche cosa sul cuore — disse Zesim in capo a qualche minuto.

— Sì. Tu non mi tormenterai con riflessioni piccine?

— Mai, te lo giuro!

— Tu non... — Dragomira sorrideva — non sarai neppure geloso?

— Geloso? di chi?

— Del conte Soltyk, per esempio.

— Ecco un novello enimma, mia bella sfinge.

— Non interrogarmi — disse Dragomira con tranquilla maestà — io non cerco nè il tuo amore, nè la tua fiducia; son capace di rinunciare a tutto.

" Se tu diffidi di me, anche minimamente, vattene! Siamo ancora in tempo; io non ti trattengo. Se m'ami, se vuoi ottenermi e possedermi, bisogna che tu abbi in me una cieca fiducia.

" Tu puoi scegliere ancora: dopo, sarebbe troppo tardi, poichè allora io vorrò da te ciò che dipende dalla tua libera volontà.

" Pensa bene a cotesto, e non decidere che quando avrai ben pensato.

— E' e bello deciso — rispose Zesim — nulla al mondo ci può dividere.

Questa volta lei non rispose; seguitarono la via in silenzio sotto la maestosa vòlta scintillante di stelle.

XXV.

La Venere di ghiaccio.

> Io voglio trionfare su quell'uomo,
> o consento a non aver mai
> avuto intelletto.
>
> MORETO.

Il conte Soltyk aveva invitata la bella società di Kiev a un ballo in maschera, nel suo palazzo. Tutti i giovani cuori battevano allegramente; ma anche i signori e le dame aspettavano quella serata con impazienza, poichè sapevasi che da Soltyk potevasi sperare non solo un ricevimento splendido e sontuoso, ma anche delle sorprese originali e bizzarre, e qualche incantevole invenzione.

Erano circa le otto di sera.

Giungevano i primi equipaggi, e il conte Soltyk, in abito parigino irreprensibile, aveva dato gli ultimi ordini.

Subito apparvero tutte le zone della terra e tutte le stagioni dell'anno che sembravano essersi riunite per trasformare i vasti appartamenti del palazzo in un mondo fatato.

Il conte, in cima al largo scalone di marmo, riceveva gli ospiti e lasciava a un suo parente, il signor Tarajevii, al padre Gliuskij e al suo maggiordomo la cura di condurli per le sale.

Gl'invitati erano addirittura abbagliati, e l'ammirazione, lo stupore crescevano sempre più.

Appena uno de' cosacchi posti all'entrata ebbe dato un segno convenuto con un fischietto d'argento, Soltyk scese rapidamente le scale per ricevere la famiglia Oginska nel vestibolo e introdurla egli stesso nel suo mondo incantato.

Dragomira era con loro.

Il conte la ringraziò con amabili parole, e poi offerse il braccio alla signora; Oginskij l'offerse a Dragomira; Sessavin seguiva con Annetta.

La scala era decorata con magnifiche piante.

Si camminava su morbidi tappeti di Persia ove mani d'incantatrici parevano aver profuso i fiori; l'aria, dolcemente tiepida, era piena di luce e di profumi.

La signora Oginska, in velluto nero e carica di preziosi gioielli di famiglia, era avvolta in una lunga pelliccia di zibellino, mentre Annetta aveva una splendida acconciatura parigina, in veste di crespa e bottoni d'oro, tutta lieve lieve di fili d'oro, con stuoli di colibrì scintillanti, come le spillone di diamanti che aveva nelle chiome.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Fallimento colossale

Due milioni di coperte di seta e di piquet.

La sottoscritta ditta delegata alla vendita della merce della fallita fabbrica di coperte di **seta** e di **piquet** Sculer e Miller di Milano, ove incomincia la vendita da oggi in tutta Italia ed all'estero al vero prezzo di perizia giudiziale.

Queste coperte di valore immenso, damascate secondo l'ultimo sistema inglese, sono in uso presso tutte le famiglie signorili del mondo.

Vi sono tutti i colori di novità, cioè granata, giallo, celeste, violetto, ed a due tinte, cioè granata-giallo, celeste-giallo, oliva ecc.

per letto a 1 piazza L. 12.—
» » » 1 » e 1[2 L. 15.—
» » » 2 » L. 18.—

Le coperte di piquet sono candeggiate splendidamente e per il loro peso eccezionale arrivano a fino a tre K. di peso.

per letto a 1 piazza L. 10.—
» » » 1 » e 1[2 L. 12.—
» » » 2 » L. 15.—

Inviare cartolina vaglia o lettera raccomandata alla prima casa delegata alla vendita dei fallimenti.

Della Corna e Cardi
Milano Corso Genova 23 Milano

Aggiungere L. 1. per spese di spedizione, e chi desidera contro assegno anticipare L. 3. Commissioni riunite di 3 coperte franche di porto.

Hòtel Riviera-NAPOLI

127, RIVIERA DI CHIAIA

Con splendida vista del Golfo e dintorni, rimpetto alla Villa Comunale, in prossimità della Chiesa di Piedigrotta e per tale ragione nel centro della festa. - In occasione della gita di piacere che avrà luogo il 6 Settembre per la tradizionale festa di Piedigrotta, il sottoscritto proprietario ha stabilito le seguenti facilitazioni:

Camera a 1 letto L. 2. candela servizio compreso.
Camera a 2 letti L. 4. candela servizio compreso.
Servizio di Ristorante a tutte le ore. — Ascensore — Omnibus alla stazione

Il Proprietario
Giuseppe Raimoldi

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

S. MARCO

Acqua Litiosa
BATTERIOLOGICAMENTE PURA

Premiata oltre che alle industriali a tutte le esposizioni dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, fino a quello internazionale di Roma 1894.

Diuretica, digestiva, ottima come ***acqua da tavola.*** — Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i ***Catarri*** e le ***atonie*** tanto comuni in questo viscere. Indispensabile, nei ***catarri delle vie biliari,*** infallibile nella ***Nefrolitiasi,*** (renelle e calcoli renali) ed in tutte le affezioni dipendenti da ***diatesi urica,*** come ne fanno fede i certificati e le prove fatte dai più illustri clinici.

Proprietario Cav. Uff. ***Michele Tonci Fabbrini.***
Livorno (Toscana)

Zuppa alla Marinara

Specialità dell'Osteria Beltrame

Via Privata presso la Stazione
— **Vini di Frascati e Monteporzio** —
Aperto fino alle 2 dopo mezzanotte.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti - Anemia - Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO.

Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.

Successo Mondiale

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino 21, Milano.

Roma - Casa Editrice EDOARDO PERINO - Roma

L'Esultanza del Giorno

Le Nozze Reali e il Montenegro

Il fidanzamento di Vittorio Emanuele ha commosso tutti i cuori e li ha resi ansiosi di conoscere Elena, la futura Regina d'Italia, di sapere la sua storia e quella del suo paese: il Montenegro. La esponiamo ne' più minuti particolari.

Quest'opuscolo di pagine 64, con una elegante Copertina colorata, si vende da per tutto a soli

Cent. VENTICINQUE

Richiedetelo anche alla Casa Editrice E. PERINO, Via del Lavatore, N. 88 Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	[illegible]0	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	8,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	'15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	'7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	'12,25	15,20	16,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,58	9,5	12,58	18,20	21,33	'22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	'21,15	21,50	—	'0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	'22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—
Bagni	a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—
Tivoli	a.	—	7,37	9,33	10,58	12,41	17,13	19,43	—
Tivoli	p.	festiv.	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,38	20,—
Bagni	p.		6, 4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18, 9	20,34
Roma	a.		7,10	9,—	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40

(Nell'ultima colonna delle prime tre righe: festivi.)

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore** e **Hong-Kong**.

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo** e **Buenos-Ayres**, toccando **Barcellona**. Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-Yorck** e **New-Orleans**.

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto**, con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden**. Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica**, e **Mar Nero**. Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso**, in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica**.

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli**, fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori**, per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna**.

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio**.

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 28-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano. Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri	Fili conduttori
centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.35	centim. 14 L. 1.60	3 Numeri L. 11.75	7[10 . . . . L. 3.80
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8[10 . . . . » 3.60
» 8 » 3.20	legno . . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9[10 . . . . » 3.40
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 5.—	Perelle . . . » 0.45	secche . . » 2.80	10 » » 28.50	al metro . L. 0.20
» 12 » 6.90			12 » » 32.—	

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da l. 6 1 ***Suoneria*** solida ed elegante, diam. c.m. 6 — 1 ***Bottone*** in legno — 1 ***Pila*** a carbone, cilindrico c.m. 17, oppure a secco, N. 542 del catalogo — 10 ***Isolatori*** d'osso — 20 ***Metri*** filo di rame doppiamente coperto — 1[2 ***Metro*** fettuccia isolante.

da l. 12.25 1 ***Suoneria*** solida ed elegante c.m. 7 — 3 ***Bottoni*** porcellana o legno, a scelta — 1 ***Perella*** con metri 2 1[2 cordone di seta — 2 ***Pile*** a carbone cilindrico alt. c.m. 17, oppure a secco, N. 542 del cat. — 30 ***Isolatori*** d'osso — 60 ***Metri*** filo rame doppiamente coperto — 1 ***Metro*** fettuccia isolante.

Telefono Società Romana

da l. 8.50 1 ***Suoneria*** solida ed elegante diam. c.m. 6 — 2 ***Bottoni*** di legno — 2 ***Pile*** a carbone cilindrico alt. c.m. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 20 ***Isolatori*** d'osso — 40 ***Metri*** filo rame doppiamente coperto — 1[2 ***Metro*** fettuccia isolante.

da L. 18 1 ***Suoneria*** solida ed eleg. diam. c.m. 7 — 1 ***Id.*** id. id. id. 6 — 5 ***Bottoni*** porcellana o legno a scelta — 1 ***Perella*** con m. 2 1[2 cordone seta — 3 ***Pile*** a carbone cilindrico alt. c.m. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 40 ***Isolatori*** d'osso — 100 ***Metri*** filo rame doppiamente coperto — 1 ***Metro*** fettuccia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuna possa collocarlo da sè colla massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.

Materiale scelto di primissima qualità — ***Listini gratis*** — ***DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11.***

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria due ore di notte 445

TERRENO da cedersi subito in proprietà, di ettari 65, con abbondante acqua, posto nelle vicinanze di Roma. Pagamento rateale. Dirigersi via Governo Vecchio N. 96 1. p. seconda porta. 473

PER COLLEGI CONVENTI FRATERIE disponibile bellissima partita di uva per quintali 400 circa a prezzo conveniente. Si cede anche a piccole partite. Per trattative scrivere alle iniziali G. G cassetta postale 491 Roma. 460

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO D'ANGOLO secondo piano nove ambienti, cucina vista Corso e via Frattina 81. Trattative dirigersi signor Todros, Corso 458. 474

VIA MONTECATINI N. 5 (presso piazza Sciarra) appartamento al 2 e 4 piano: camere grandi. Scale di marmo, acqua marcia, vasche per lavare. 474

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano, Secondo piano sul foro otto stanze Lire 250 mensili. S. Carlo al Corso, angolo via Carrozze 3, primo piano otto camere terrazza L. 90 mensili. Cinque Lune 15 secondo piano 25 mensili.

FONTANELLA BORGHESE angolo Piazza Borghese appartamento 6 camere completamente a nuovo, bagno, gas, terrazza coperta esposto mezzogiorno.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

CERCASI camera e salottino, senza letto per ufficio, anche interno, per sempre possibilmente ingresso libero, mezzanino, 1. piano. Offerte ultimo prezzo X. 3 posta Roma. 475

OCCORRONO PIAZZISTI per la vendita di sapone su questa piazza. Provvigione il 2 per cento. Inviare requisiti via Tritone 97 sig. Venanzio Martinelli. 467

LEZIONI DI TEDESCO dà Signorina germanica dell'Hannover. Ottime informazioni Prezzi miti. Scrivere fermo in posta S. M.

UNA SIGNORINA ITALIANA che parla benissimo il *tedesco* e o *spagnuolo*, cerca di occuparsi come donna di compagnia bambinaia presso buona famiglia. Rivolgersi ufficio Pubblicità del "Popolo Romano" S. N.

STUDENTE dando referenze, cerca camera mobiliata, buon ingresso, sito centrale, presso persona sola o piccola famiglia. Scrivere con tutti dettagli fermo posta S. Stead, Roma. 475

L'UFFICIO di collocamento diretto dalla professoressa Viennese Iohanna Knill si è trasferita per ingrandimento, da via Condotti 4 in via del Babuino 67 dirimpetto via dei Greci, ove tiene sempre a disposizione del pubblico dame di compagnia, governantes, cameriere, cuoche, tedesche, francesi, italiane; appartamenti, villini, camere vuote e mobiliate; Dirigersi Agenzia Knill via del Babuino 677 476

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTO e camere affittasi nel più bel centro di Roma. Esposizione mezzogiorno. Piazza di Pietra 40 Via Bergamaschi 59 piano 1 sopra il mezzanino.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Ieri lasciandoti dimenticai dirti tante cose. Non posso scrivertele ma pensa che ti amo sempre immensamente e ricordati del tuo FEDERICO 475

Y. Ti sarai accorta errore stampa, corrispondenza venerdì. Inquieto. Aspetto con ansia notizie. Spero ancora nulla grave. Io immutato confido ancora OGGI-SEMPRE

Perdona se ieri stanco viaggio non scrissi. Malgrado occupazioni mio pensiero sempre teco. Spero avrai letto precedenti corrispondenze. Domani torno campagna. Amoti follemente. Mille... MARE 476

Bruna Grazie affettuose gentili parole. Come avevami mal giudicato, come facemi soffrire ultimi giorni. Come sembrarmi eterni questi giorni senza compagnia suoi dolci sorrisi. Tanti saluti e se permette, un b.... cio BIONDO 475

Cuor mio Con immenso piacere ebbi tue buone care notizie, spero presto poterlo con somma contentezza e suoi felicità parlarle. Io stanca ammirare i suoi quasi bianchi capelli (così mi dissero) penso solo che a Lui mandale con tutto cuore tanti saluti affettuosi sempre sua amata. 47[illegible]

Renata Sono stato una settimana fuori; oggi sono tornato; alla posta non ho trovato nulla. Ti supplico scrivere appena puoi. Alle sei precise di ogni giorno fammiti vedere luogo solito. Anche io sarò a posto. Arrivederci RENATO 475

Perle Forse nostri scritti incontransi. Scrivi spesso Rema solitudine noiosa. Lavorando sempre tuo pensiero amoroso, Bramo ardentemente abbracciarti. Te sempre triste? Rincorati sapendoti amata. Io ricorro pensiero amare tristezze. Contentiamoci cose banali però nascondone anima innamorata. B... lunghissimi. 476

Paola adorata Era preoccupato, irritato per tuo lungo silenzio. Oggi sono contento. Grazie. Pregoti essere più assidua avvenire. Amoti, amerò sempre di immenso affetto. Ricambialo eguale perchè necessario mia esistenza. Vivo, soffro per te. Abbandona solito sistema terza pagina, scoperto costà scrivimi raccomandata. Immutabile GIOVANNI 476

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia